

COPIA GRATUITA

Periodico di informazione • 9 maggio 2021 • N. 97

L'ADRIATICO

ANTENNA SUD



IGIGANTI DEL MARE

Navi, catamarani e vele
per un'estate da sogno

LA PUGLIA TORNA IN GIALLO
Ma Lopalco avverte:
non sia un "liberi tutti"



Pier Luigi
Lopalco



CAFFÈ
FADI®



SOMMARIO

Anno III - Numero 97 - 9 maggio 2021 | www.ladriatico.info



➤ STORIA DI COPERTINA

Si torna in giallo
«Ma resti la cautela» 04



Il trionfo del mare 10



➤ ECONOMIA

Più forti
nonostante la pandemia 16

➤ LE INTERVISTE

«Ci salveranno la bellezza e il turismo» 18

➤ GIUSTIZIA

«Ora serve recuperare credibilità» 22

➤ SPECIALE AMBIENTE

A tutto
idrogeno 25

Per una governance circolare del capitale territoriale 28

«Il nostro è un impegno costante» 32

Efficienza energetica, la nuova frontiera 35

È online
«open-es» 36

Le Soluzioni Verdi 38

➤ **DITELO ALL'ORTOPEDICO**
La frattura della testa dell'Omero 41

➤ **DITELO ALL'OCULISTA**
La sindrome dell'occhio secco 43

➤ **ECCELLENZE DI PUGLIA**
Alto riconoscimento
«Virtù e conoscenza» 44

➤ **ATTUALITÀ**
Francesca Ferri
Ambasciatore e Segretario della federazione nobili europei per la Puglia 48



➤ **I LIBRI DELLA SETTIMANA**
Una guida per cambiare il capitalismo 50

➤ **SPORT**
Basket
HappyCasa Brindisi secondo KO nei recuperi 52

L'ADRIATICO

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana
(Brindisi)

Tel. **+39 0831 819986**

Fax **+39 0831 810179**

Registrazione Tribunale di Brindisi n. 5/18
del 17/09/2018

Direttore Responsabile
Pierangelo Putzolu

Email
redazione@ladriatico.info

Progetto grafico
Alessandro Todaro

Impaginazione
Studio PuntoLinea
www.studiopuntolinea.com

Per la pubblicità
commerciale@ladriatico.info

Stampa
Litografia Ettore
Viale Ionio, 16
Grottaglie (TA)

DA LUNEDÌ LA NOSTRA REGIONE RIAPRE I BATTENTI: MIGLIORANO I DATI EPIDEMIOLOGICI. L'APPELLO DELL'ASSESSORE LOPALCO

SI TORNA IN GIALLO

«MA RESTI LA CAUTELA»

Dopo oltre due mesi tra zona rossa e arancione, la Puglia da lunedì prossimo tornerà nella fascia di rischio "gialla".

I dati epidemiologici sono tutti in miglioramento, gli unici indicatori ancora negativi sono quelli relativi all'occupazione dei posti letto negli ospedali

L'ordinanza del ministro Speranza non è però un "liberi tutto", e infatti l'assessore alla Sanità, Pier Luigi, Lopalco, avverte: "Dovremo continuare a mantenere tutte le cautele, evitando gli assembramenti che in ogni caso restano vietati, igienizzando le mani, usando le mascherine e mantenendo la distanza in ogni luogo, aperto o chiuso che sia. La circolazione del virus resta alta e la pressione sulle strutture sanitarie è ancora pesante.

Non dobbiamo sprecare l'opportunità di tornare al più presto alla normalità". Durante una riunione, per salvare la stagione estiva, Regione Puglia e imprenditori del settore dell'intrattenimento hanno predisposto dei protocolli sanitari che verranno provati prima dell'inizio dell'estate attraverso dei "test pilota", cioè serate create ad hoc per verificare l'efficacia delle misure di sicurezza. Gli eventi - dai concerti agli spettacoli - dovranno tenersi all'aperto, saranno effettuati tamponi rapidi prima dell'ingresso, i



Pier Luigi Lopalco

biglietti saranno acquistabili solo online, prevista la misurazione della temperatura corporea, uso obbligatorio di mascherine: sono alcune delle misure previste.

Il trend dei contagi Covid fa ben sperare, anche nell'ultimo bollettino si registra un lieve calo. Su 11.686 tamponi, infatti, sono stati rilevati 870 casi positivi: 221 in provincia di Bari, 95 in provincia di Brindisi, 100 nella provincia Bat, 163 in provincia di Foggia, 172 in provincia di Lecce, 117 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito. Ieri i nuovi casi erano 877 su 11.893 tamponi. Oggi si segnalano 20 decessi: 4 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 3 in provincia Bat, 6 in provincia di Foggia, 2 in provincia di Lecce, 4 in provincia di Taranto. In tutto hanno perso la vita 6.057 persone. Sono 190.368 i pazienti guariti mentre ieri erano 188.680 (+1.688); i casi attualmente positivi sono 44.637 (-838); i pazienti ricoverati 1.685 (-29). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 241.062. Da lunedì saranno aperte le prenotazioni delle vaccinazioni anticovid per la fascia 59-50 anni, a partire dai 59enni. La platea dei pugliesi di età compresa tra i 59 e i 50 anni è di 469.832 persone. Ma prima c'è da superare la diffidenza nei confronti dei vaccini da parte dei 60enni pugliesi: solo il 42,29% dei residenti tra 60 e 69 anni si è vaccinato, dato che pone la Puglia sotto le media nazionale e all'undicesimo posto, lontana, ad esempio, dalla Campania che ha vaccinato già oltre il 52% dei suoi residenti tra 60 e 69 anni.

L'SOS SCUOLA

In Puglia 137 classi su circa 27 mila superano i 28 alunni (22 in caso di presenza di studenti disabili). Per raggiungere il limite dei 20 alunni per classe, necessario per la riapertura in sicurezza delle scuole da settembre, servirebbe un aumento di organico di migliaia di unità, 1.135 solo per quanto riguarda i docenti, che attualmente sono 64.093 per una popolazione scolastica di oltre mezzo milione di studenti.

Sono i dati forniti dai sindacati Flc Cgil, Cisl e Uil Scuola, Snals Confsal e Gilda Fgu in una conferenza stampa convocata davanti la sede dell'Ufficio scolastico regionale della Puglia per denunciare il problema delle "classi pollaio" che "senza aumento di organici e interventi sull'edilizia scolastica, rischia di compromettere anche il prossimo anno scolastico. Non ce lo possiamo permettere - dicono i sindacati - perché per qualcuno, soprattutto nelle scuole superiori, significherebbe perdere il terzo anno consecutivo".

Le stime numeriche raccolte dai sindacati parlano di 557.900 alunni pugliesi di ogni ordine e grado che si iscriveranno all'anno scolastico 2021/2022 (circa 4 mila in meno dell'anno precedente), che saranno distribuiti in 27.655 classi. "Ci risulta - dicono i sindacati - che si stiano autorizzando numerose classi con punte di 30 alunni e questo è inammissibile, perché non permetterà di garantire il distanziamento imposto dalle norme Covid, mettendo a rischio la riapertura delle scuole".

CONSIGLIO REGIONALE “RIDISEGNATO” DAL PREFETTO

Il centro-sinistra perderebbe due seggi (da 29 a 27), Forza Italia e La Puglia Domani ne guadagnerebbero uno a testa.
L'8 luglio la decisione finale del Tar

Consiglio regionale senza pace, con un continuo via-vai. L'ultima novità arriva dall'ipotesi di ricomposizione dell'assise così come delineata dalla Prefettura, che ha attribuito i seggi sulla base della diversa assegnazione del premio di maggioranza (27 consiglieri al centrosinistra e non più agli attuali 29). La Prefettura, com'è noto, era stata incaricata dal Tar di procedere ad una nuova attribuzione dei seggi nell'ambito di procedimenti, tuttora pendenti, nati da diversi ricorsi presentati al Tribunale amministrativo da parte di candidati non eletti. L'esito di questo lavoro è stato ora trasmesso dalla stessa Prefettura ai giudici del Tar, che si pronunceranno l'8 luglio prossimo.

La nuova “mappa” del Consiglio regionale ipotizzato dai funzionari della Prefettura: lista Popolari con Emiliano 5 seggi, il Partito democratico 16, la lista Con Emiliano 6. Resterebbero fuori Peppino Longo (Con Emiliano), Michele Mazzarano e Ruggiero Mennea (Pd), Mario Pendinelli e Francesco La Notte (Popolari) ed entrarebbero in Consiglio Domenico De Santis, Teresa Cicoella e Sergio Blasi (Pd). Resterebbero invariati i 5 seggi assegnati al Movimento 5 Stelle, i 4 alla Lega e i 6 a Fratelli d'Italia, mentre cambierebbe la distribuzione dei seggi alle altre liste della minoranza di centrodestra, con Forza Italia

Il prefetto di Bari
Antonella Bellomo



e la Puglia Domani che guadagnerebbero un seggio ciascuna, ottenendo quattro seggi e vedendo l'ingresso in Consiglio regionale di due tarantini: Antonio Paolo Scalera e Vito De Palma. La Prefettura ha stilato anche una seconda ipotesi di composizione del Consiglio regionale che prevede l'attribuzione di 29 seggi alla maggioranza (come sollecitato nel ricorso di Domenico De Santis).

Adesso si attende il pronunciamento del Tar. Appuntamento a luglio.

**La dura presa di posizione di Federalberghi:
«Ripresa difficile e Istituzioni assenti.
L'assessore? Introvabile»**

“PUGLIA TURISTICA FERMA AL PALO”

Chieste misure urgenti, sostegno al lavoro stagionale, una campagna di comunicazione e vaccini per gli operatori di filiera

La Puglia turistica è ferma al palo da oltre un anno, mentre le altre regioni d'Italia sono da tempo pronte per la ripresa con progetti strategici operativi, campagne promozionali e budget ben definiti. Come nel disastroso 2020 della pandemia, anche nel 2021 gli albergatori e gli altri operatori del nostro turismo regionale navigano al buio. Qualcuno si organizza in proprio, la maggior parte aspetta che una buona stella vegli sul tacco dello stivale d'Italia e ci dirotti una manciata di vacanzieri del mare, non si sa in quale quantità e da quale provenienza. Nessuna pianificazione e nessuna idea di marketing e promozione, insomma solo qualche dichiarazione spot alla stampa, confusione e lassismo da parte dell'istituzione regionale.

La Federalberghi richiede un incontro urgente con la Regione per condividere alcune misure cruciali per provare a salvare almeno la stagione estiva: sostegno alle imprese per il lavoro stagionale, campagna di comunicazione rivolta al turismo italiano e di prossimità e vaccina-

zione massiccia anti Covid-19 per tutti gli operatori della filiera turistica.

«Il nuovo (ormai vecchio) assessore al Turismo (Massimo Bray, ndr) è introvabile nei luoghi e nelle situazioni del settore, - sottolinea il presidente della Federalberghi Puglia, Francesco Caizzi - le sue auspicabili politiche del turismo non sono mai pervenute. Dispensa online pezzi di ovvietà su cultura e turismo di qualità (quale?), ammicca alla confusione di presunti piani strategici locali, dimenticando che la sua Puglia ne avrebbe uno in vigore (Puglia 365). Promette, ormai da febbraio, incontri con gli operatori, con uno stanco mantra che

idealizza un partenariato sociale che nessuno ha mai ben compreso se sia un soggetto istituzionalmente normato o un abito usa e getta per tutte le stagioni politiche. A noi operatori, insomma, sinora non è pervenuto alcun invito al confronto e la Federalberghi rinnova la richiesta di un incontro urgente con l'assessore, il governatore Emiliano e le strutture operative del comparto turismo. Abbiamo ancora una settimana di tempo per provare a salvare la stagione estiva con la condivisione di alcuni provvedimenti che riteniamo di cruciale importanza: una misura di sostegno alle imprese per il lavoro stagionale nelle strutture ricettive oltre alla seconda tranche di “Custodiamo il turismo”, una campagna di comunicazione rivolta ai turisti italiani e a quelli di prossimità, una campagna di vaccinazione anti Covid-19 per tutti gli operatori della filiera nella seconda metà di maggio, appena terminate le inoculazioni per tutti gli over 60. Così la Puglia potrebbe lanciare al mercato turistico nazionale e locale un messaggio forte e convincente sull'accoglienza sicura delle sue strutture turistico-ricettive».

«La struttura tecnica dell'assessorato - incalza Caizzi - è bloccata da oltre un anno per gli avvicendamenti post elettorali, con i tecnici più esperti che restano in attesa di traslocare verso altri uffici regionali. L'agenzia operativa Pugliapromo-



Francesco Caizzi

zione ha registrato la mancanza totale di attività dal febbraio del 2020. Lo shock pandemico ha lasciato che gli 80 dipendenti applicassero l'arte di arrangiarsi per ammazzare il tempo, in mancanza di direttive e di piani organizzativi, nonostante l'arrivo di un commissario straordinario, anch'esso praticamente irreperibile. Per l'estate 2020 si procedette a una confusionaria distribuzione di risorse a pioggia tra vari mass media e altri soggetti, senza un piano definito. Solo al caso e alla buona sorte dobbiamo i discreti risultati di luglio e agosto che fornirono un po' di ossigeno alla drammatica situazione economica delle nostre strutture ricettive sul mare. Voglio evidenziare che anche quando finalmente convincemmo il governatore Emiliano ad attivare una misura di sostegno alle aziende turistico-ricettive severamente colpite dal Covid-19, il bando relativo "Custodiamo il Turismo" subì forti ritardi nella sua realizzazione proprio perché affidato a una Puglia-promozione non adeguata al compito assegnatogli».



Massimo Bray

«Siamo a maggio - conclude il leader degli albergatori pugliesi - il mercato turistico italiano e internazionale, per quanto limitato dall'attuale contingenza, è in piena operatività. La Puglia in questo mercato non è presente, se non per poche lodevoli eccezioni individuali. La concorrenza per il prodotto mare interna e internazionale è agguerrita. Abbiamo ancora una settimana di tempo per provare a recuperare. In alternativa, a noi operatori, e non solo per scherzare, non resta che affidarsi semplice-

mente a San Nicola o più laicamente alla buona sorte. Con molto più amaro realismo, siamo stanchi, sfiduciati e temiamo seriamente, che a quel 30% di aziende che hanno già gettato la spugna nel 2020, se ne possano aggiungere molte altre anche nel 2021. E, dati i tempi di programmazione del turismo, siamo anche fortemente preoccupati per il 2022. Non è concepibile che l'istituzione regionale lasci da solo un settore come il turismo che concorre almeno per il 13% al Pil pugliese».





SCAVOLINITM

STORE TARANTO

Viale Virgilio, 35
Tel. 099 994 5222

NUOVARREDO TARANTO

Via Cesare Battisti, 1020
Tel. 099 779 29 34

NUOVARREDO FRANCAVILLA FONTANA

Via per Grottaglie Km 2.200
Tel. 0831 81 98 90

NUOVARREDO POLICORO

S.S. 106 Zona Artigianale
Tel. 0835 97 36 62

Il trio



Info del Mare

Taranto e l'intera Puglia si affidano alla ricchezza più antica: nel segno della natura e dello sviluppo. In riva allo Jonio arrivano le crociere della MSC e il campionato mondiale dei catamarani: la svolta è possibile



di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Ll trionfo del mare. La Puglia torna "regina" grazie al suo oro blu, al dono che costeggia tutte le province della regione rendendola un posto unico e inimitabile.

Gli affanni dell'economia, le incertezze dell'industria, il dramma dell'inquinamento rendono obbligato il ritorno alla strada più antica: per vivere, crescere e lavorare bisogna tornare alla strada maestra della natura, delle risorse paesaggistiche, dei mari limpidi e ondososi che abbracciano il territorio.

Il caso-Taranto è sotto gli occhi di tutti: dopo un secolo di grande industria, di Stato assistenzialista, di sprechi, di polveri sottili e inquinante, ci si tuffa nell'azzurro. Per trovare nuove risposte diverse dalla fabbrica e dagli altiforni.

Il momento si è rivelato propizio. Il lavoro compiuto da tempo per la rinascita del porto sta producendo frutti copiosi.

A partire dall'arrivo stabile, per un'intera stagione turistica, della nave da crociera Seaside della MSC, che farà scalo settimanalmente a Taranto fino a

novembre. Il primo arrivo, nella giornata del 5 maggio, ha commosso e fatto sorridere. Tutto ha funzionato alla perfezione, i croceristi hanno potuto apprezzare una città ricca di splendore, pulizia e accoglienza.

«Per la città – ha sottolineato il sindaco Rinaldo Melucci – è stato un giorno importante ed emozionante. Dietro questo giorno, c'è tanto lavoro. Se riparte MSC, riparte anche Taranto. L'arrivo di questa nave trasmette a tutti noi la voglia di tornare alle nostre radici perché siamo

gente di mare. Noi crediamo che questo approdo sarà propizio e ci sono tutte le condizioni per un lungo cammino insieme a MSC».

Circostanza confermata anche da Sergio Prete, presidente dell'Autorità portuale di sistema del Mar Ionio. «Prevediamo una lunga permanenza di MSC nel porto di Taranto – ha detto –. Ho assistito da invitato al varo di MSC Seaside, non pensavo che questa nave poi avrebbe scalato il porto di Taranto».

Il comandante di MSC Seaside, Marco



La nave da crociera MSC Seaside arriva a Taranto

www.gruppodemariani.it

OPTEL

NUOVO
OPEL MOKKA
LESS NORMAL. MORE MOKKA
100% ELETTRICO, DIESEL O BENZINA.

DA 199€ AL MESE
CON SCELTA OPEL TAN 5,95% - TAEG 7,48%

Demarauto Via Cesare Battisti, 744
Tel 099.7797138 - TARANTO

TAN 5,95% - TAEG 7,48% - EDIZIONI 1,2 T 100 CV - ANTICIPO 4.300 € - 109€/35 ANNI - VALORE FUTURO GARANTITO 11.875,96 €

Massa, ha aggiunto: «Taranto, per noi uomini di mare, è un porto conosciuto, abbiamo fatto tutti il militare a Taranto e ci torniamo tutti con onore e piacere».

I manager di MSC che hanno inserito per la prima volta Taranto tra gli scali della flotta prevedono l'arrivo sullo Jonio di circa 150mila croceristi.

Leonardo Massa, general manager di MSC Crociere, ha aperto le porte a un ulteriore consolidamento dell'operazione. «Contiamo di fare di Taranto - ha detto - uno scalo permanente con una stagionalità lunga». Taranto è l'unico porto del Sud dove ci si può imbarcare e sbarcare.

Ma il mare è anche competizione, sfida, velocità, emozione. Come quelle che si possono vivere con la Sail GP, un'autentica Formula 1 dei catamarani che renderà ancora una volta protagonista il rilancio di Taranto nelle giornate del 5 e 6 giugno.

L'Italy Sail Grand Prix sarà l'unico evento italiano di SailGP, il campionato dei catamarani volanti F50 che vedrà affrontarsi sul campo di regata di Mar Grande di Taranto otto team nazionali con a bordo le più grandi star della vela mondiale: medaglie olimpiche, campioni del mondo, velisti di regate oceaniche e vincitori dell'America's Cup provenienti da Australia, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Giappone, Nuova Zelanda, Spa-



L'ADRIATICO
IL SETTIMANALE GRATUITO

Scarica il nostro freepress su
www.ladriatico.info
Seguici su  @ladriatico

gna e Stati Uniti.

Il sindaco Rinaldo Melucci, spiegando il motivo per cui la sua amministrazione ha candidato Taranto per ospitare una tappa di SailGP ha dichiarato che «questa competizione sancisce il ruolo strategico di Taranto come Capitale di Mare, al centro del Mediterraneo, unico teatro di regata italiano sotto i riflettori del mondo».

Julien di Biase, Chief Operating Officer di SailGP, ha spiegato: «Abbiamo accolto di buon grado la candidatura di Taranto per via del campo di regata, perfetto per lo svolgimento di regate come quelle di SailGP, oltre che per gli spazi disponibili ad accogliere le basi tecniche dei vari team e per la capacità d'accoglienza del Race Village. La storia millenaria della città e la possibilità di contribuire alla sua transizione verso un nuovo modello di sviluppo economico che valorizzi il mare hanno fatto



il resto».

Taranto e il mare sono pronti. Con i grandi eventi (seguendo l'esempio di gare storiche e celebri come la Brindisi-

Corfù), con le splendide spiagge, con gli incantevoli porticcioli, con la voglia d'azzurro e sorrisi. Non si può più parlare di futuro: una nuova sfida è cominciata.

VISTO DA PILLININI

LA NAVE DA CROCIERA MSC A TARANTO, PARA' TAPPA SETTIMANALMENTE



Conto alla rovescia per la 35esima edizione della regata internazionale

BRINDISI-CORFÙ, SI SCALDANO... LE VELE

Conto alla rovescia per la 35esima edizione della regata internazionale Brindisi-Corfù, in programma dal 13 al 15 giugno prossimi.

Il presidente del Circolo della Vela Brindisi, Fabrizio Maltinti: «Per rispondere alle molte richieste che riceviamo sui social, ci tengo a confermare che lo staff del Circolo continua, alacrememente e con la consueta passione, a portare avanti la pianificazione ed i lavori per la realizzazione al meglio della 35ª Edizione della Regata Internazionale Brindisi-Corfù».

Continua Maltinti «Certo, con i partner greci si va avanti nonostante le molte difficoltà ed incertezze derivanti dalla contingente situazione pandemica e la conseguente situazione economica – sia qui da noi che da loro in Grecia. Ma questo non ci spaventa di certo, né ci frena, anzi, semmai ci stimola a fare sempre meglio».

Ed ancora «Nonostante queste difficoltà organizzative, abbiamo già superato le 40 imbarcazioni iscritte, a dimostrazione dell'entusiasmo che il ritorno alle regate, al mare, alle vacanze scatena tra i velisti. Si tratta di un numero perfettamente in media con le prenotazioni che venivano regi-



strate nelle edizioni “normali”, cosa che fa ben sperare per la buona riuscita dell'evento, anche perché molte altre sono state le manifestazioni di interesse da parte di altri armatori».

«La Brindisi-Corfù è un evento che, se in tempi “normali” segnava l'inizio dell'estate e delle vacanze, quest'anno, almeno per i velisti, potrebbe rappresentare un ritorno alla normalità».

Eurospin,
la Spesa intelligente,
per gli Einstein
di tutti i giorni.



#pergliesteindituttiigiorni

eurospin.it  



PIÙ FORTI. NONOSTANTE LA PANDEMIA

Dall'Assemblea dei Soci BCC San Marzano ok unanime al bilancio 2020.

Utile netto a 3,5 milioni di euro, CET 1 al 26,30%. Il presidente Emanuele di Palma: "Sostegno all'economia reale del territorio"

L'Assemblea dei soci della BCC San Marzano ha approvato all'unanimità il bilancio d'esercizio 2020.

A causa del perdurare dell'emergenza sanitaria da Covid-19, l'assise si è svolta per il secondo anno consecutivo "a porte chiuse", in base a quanto previsto dal Decreto Cura Italia, nel pieno rispetto delle condizioni di sicurezza presso il Centro Direzionale di San Marzano di San Giuseppe, con la partecipazione "a distanza" dei soci, che hanno espresso le proprie intenzioni di voto per il tramite del Rappresentante Designato (notaio Maurizio Monti).

IL BILANCIO 2020

Nonostante le difficoltà legate alla pandemia, l'istituto di credito pugliese, guidato dal presidente Emanuele di Palma, ha confermato il trend di sostanziale rafforzamento. La crescita delle masse amministrative e della solidità patrimoniale insieme alla riduzione dei crediti deteriorati e alla diversificazione delle attività hanno consentito di raggiungere questo importante risultato. La raccolta complessiva segna una crescita del 19%, attestandosi a 681 milioni di euro, a riprova della rinnovata fiducia da parte della clientela nei confronti delle capacità dell'Istituto di offrire consulenza e prodotti di elevato profilo qualitativo. Gli impieghi a sostegno dell'economia reale raggiungono quota 313 milioni di euro, con un incremento del 13% rispetto al 2019. La Banca ha, infatti, affrontato con grande attenzione la crisi pandemica mettendo in campo risorse e professionalità per sostenere famiglie e imprese, non solo attraverso la corretta e immediata attuazione delle misure di legge, ma anche garantendo l'operatività e l'assistenza costante ai clienti.

Positive le performance relative alla solidità, con il patrimonio netto in crescita a 59 milioni di euro (+7%). Bene l'utile netto, che a fronte di un contesto molto impegnativo è pari a 3,5 milioni di euro (+4%). A questo proposito è stata approvata la distribuzione del dividendo ai soci, pari al 3% sul capitale versato.



Emanuele
di Palma

Il CET 1 Ratio raggiunge quota 26,3% ben al di sopra dei requisiti regolamentari e della media delle banche italiane (15,5%), come anche del credito cooperativo (18,1%), testimoniando la sana, dinamica e prudente gestione di un istituto locale al servizio della comunità.

In crescita anche margine di interesse e margine di intermediazione del 4% e del 15% rispetto al 2019. Continua l'attenzione della Banca alla qualità del credito, con un decisivo miglioramento dell'NPL Coverage Ratio, che si attesta al 70,4% rispetto al 63,30% del 2019.

Tra le settantasette banche aderenti al Gruppo Cassa Centrale, BCC San Marzano si conferma, dunque, una delle realtà finanziarie più solide del Mezzogiorno, da 65 anni al servizio attivo del tessuto economico e sociale di riferimento, con l'obiettivo di promuoverne lo sviluppo inclusivo e sostenibile.

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE EMANUELE DI PALMA

«Desidero ringraziare i numerosi soci che hanno partecipato all'assemblea, anche se a distanza, rinnovando all'unanimità la fiducia e il sostegno al lavoro svolto nel 2020, in un contesto complesso segnato dagli effetti di una pandemia senza precedenti. Da un'epoca di cambiamenti ci siamo improvvisamente ritrovati a vivere un cambiamento d'epoca.

La nostra Banca, anche durante la fase più acuta dell'emergenza, ha continuato ad essere in prima linea per garantire non solo la continuità operativa, nella massima sicurezza di soci, clienti e collaboratori, ma soprattutto il sostegno all'economia reale del territorio. Abbiamo risposto all'esigenza sanitaria del distanziamento sociale con la nostra vicinanza umana e con la nostra capacità di fare sistema e indurre sviluppo. Lo abbiamo fatto in sinergia con gli sforzi che sono stati profusi dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca e dalle Società del Gruppo di cui la

BCC San Marzano fa parte.

I risultati del 2020 testimoniano quanto le Banche di Credito Cooperativo e la nostra banca in particolare siano riuscite non solo a reagire, ma anche a diventare protagoniste della resilienza alla crisi e della costruzione di nuove premesse per il rilancio delle comunità di riferimento. Da 65 anni la BCC San Marzano è al servizio di famiglie e imprese del territorio, guardando sì all'innovazione e alla crescita ma sempre con le radici salde nella mutualità e nella cooperazione, cercando di coniugare economia e cultura, tec-



nologia e ambiente nella convinzione che il nostro ruolo di motore di sviluppo è reso possibile dalla capacità della banca di mantenere nel tempo una redditività importante, accompagnata da crescenti livelli di efficienza e da una solidità patrimoniale tra le più elevate del Gruppo a cui apparteniamo.

Il nostro impegno oggi, coerentemente

con la nostra funzione economica e sociale, è di continuare a creare valore per il territorio, non solo per accompagnarne la ripresa economica, ma per creare nuove opportunità di crescita nel segno dell'inclusione e della sostenibilità.

Parole d'ordine ormai imprescindibili per vincere le sfide del futuro».


nuovarredo
 DA COSA NASCE CASA

TASS
ZER
VER

PAGHI FINO A 3 ANNI CON COMODE RATE - TAN E TAEG 0%

*Messaggi pubblicitari e promozionali. Per info visitate il sito www.nuovarredo.it o chiamate il numero verde 800 000 000. Per info sui servizi e condizioni di vendita visitate il sito www.nuovarredo.it. Nuovarredo è un marchio registrato di Nuovarredo S.p.A. Nuovarredo S.p.A. è un marchio registrato di Nuovarredo S.p.A. Nuovarredo S.p.A. è un marchio registrato di Nuovarredo S.p.A. Nuovarredo S.p.A. è un marchio registrato di Nuovarredo S.p.A.



Parla il presidente di Confagricoltura Puglia, Luca Lazzaro. Le sfide da vincere nel post-Covid vanno coniugate agli investimenti e alle innovazioni: «Serve un'accelerazione, dobbiamo fare di tutto per uscire da questa fase di stallo, perché si possa tornare a essere competitivi»

«CI SALVERANNO LA BELLEZZA E IL TURISMO»»

di PAOLO ARRIVO

Con 130mila addetti occupati, si configura come la prima industria a cielo aperto, a livello regionale e nazionale, nel Belpaese. È l'agricoltura il vero settore trainante dell'economia. Filiera che soffre terribilmente le ricadute della pandemia in alcuni comparti, dal vitivinicolo al florico, in misura maggiore; ma che preserva le sue biodiversità ed eccellenze, come fiore all'occhiello della regione. Lo premette Luca Lazzaro nell'intervista rilasciata al nostro direttore Pierangelo Putzolu per la rubrica televisiva "L'intervista della settimana" in onda su Antenna Sud.

Soffermandosi su criticità e potenzialità, nei giorni che viviamo, quelli più cupi, il presidente di Confagricoltura Puglia guarda al turismo inoltre come a un partner ideale col quale stringere una stabile relazione: «Dobbiamo fare di tutto per uscire da questa fase di stallo. Il sistema a fasce colorate, utile al contenimento dei contagi, l'alternanza della fascia rossa-arancione, non giova di certo alle prenotazioni di quanti vorrebbero raggiungere la nostra regione nella imminente stagione estiva. Ma per farlo non hanno sufficienti garan-



zie». Il premier Draghi, tuttavia, intende far ripartire proprio il turismo e anticipare l'Europa sull'utilizzo della green card, che dovrebbe favorire la libera circolazione.

Cosa fare intanto, allora? Riaprire le attività, in sicurezza, nel rispetto dei protocolli. Guardare a tutte le emergenze intervenendo in modo concreto e celere. Le misure di sostegno messe in campo finora sono state tardive e insufficienti, a parere dell'imprenditore tarantino, che richiede sgravi a livello contributivo a beneficio di quelle aziende che sono in difficoltà economica. Considerando che ce ne

sono altre invece capaci non soltanto di reggere l'urto di questo disastro mondiale ma persino di accrescere la tenuta occupazionale. In considerazione dei suoi punti di forza, l'agricoltura va aiutata a crescere attraverso una "accelerazione degli investimenti, in termini innovativi, perché si possa fare la differenza e tornare a competere". Questo è all'attenzione del Governo. Si pensi che nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, la parola agricoltura viene richiamata per ben 62 volte, ha rilevato la Coldiretti. L'innovazione va affidata a mani giovani e insieme esperte. Ecco che un settore



Luca Lazzaro, presidente Confagricoltura Puglia



antico come l'agricoltura accresce la sua attrattività verso i giovani, da formare e immettere nello stesso: "Auspichiamo un ricambio generazionale, perché l'età media tra i datori di lavoro è piuttosto avanzata". A proposito di

investimenti, va sottolineato che un importante strumento a tutela delle aziende è rappresentato dal lavoro delle Camere di Commercio. LL benedice allora le nomine dei nuovi commissari per Taranto e Brindisi. È

LA PIATTAFORMA PER TUTTI I TUOI SERVIZI.
a pagare ci pensa lei!

- CHIAMATE NAZIONALI E INTERNET
- ACQUISTI ONLINE
- CHIAMATE E RICARICHE INTERNAZIONALI
- GIOCHI E SCOMMESSE
- BOLLETTINI
- PAY TV E STREAMING

SCOPRI D-PAY SU www.distante.it/dpay

IN CAMPO... DA GIOVANISSIMO

Luca Lazzaro, tarantino, classe '82, dal 2002 è titolare dell'Azienda agricola Fogliano, a indirizzo prettamente olivicolo, oltre che cerealicolo e orticolo.

Laureato in Giurisprudenza, nel 2011 consegue un dottorato di ricerca in "Pubblica Amministrazione dell'Economia e delle Finanze" e poi, nel 2014, ottiene un master di secondo livello in "Expert in management of complex commercial negotiations on high technical subjects" presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il Politecnico di Bari.

Dopo un lungo impegno nel sindacato d'impresa, dal luglio 2014 è presidente di Confagricoltura Taranto, la più rappresentativa organizzazione datoriale agricola della provincia. Sin dalle prime battute della sua presidenza ha puntato allo sviluppo dell'economia locale in chiave green, partendo proprio dalla valorizzazione delle ricchezze territoriali legate all'agricoltura, all'agroalimentare e alla promozione naturale per lo sviluppo del turismo.

Da marzo 2019 ha assunto la presidenza di Confagricoltura Puglia, l'organizzazione datoriale agricola più rappresentativa della regione, che associa le più importanti imprese del settore agricolo e agroalimentare del territorio.

Da marzo 2015 è componente della Giunta della Camera di commercio di Taranto con delega all'Agricoltura e componente del Consiglio di Unioncamere Puglia.

Impegnato dal 2012 nelle iniziative dirette allo sviluppo delle zone rurali, è stato consigliere di amministrazione e presidente di diversi Gruppi di Azione Locale.

È stato presidente del GAL Magna Grecia scarl, realtà che associa 12 municipalità della prima cintura di Taranto.

Da novembre 2018 presiede il Comitato di certificazione vini DO/IG presso la Camera di commercio di Taranto e da dicembre 2018 è componente del Comitato di sorveglianza del PSR Puglia 2014-2020.

Da giugno 2018 è presidente di Agricheck srl, Società specializzata nell'assistenza alle imprese per l'accesso ai finanziamenti creditizi. Da gennaio 2019 è vicepresidente di Agromed srl Società Benefit, Società per la costruzione e gestione di un centro agroalimentare. Dal 2011 è Cultore della materia in Diritto tributario presso il Dipartimento Giuridico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Autore di diverse pubblicazioni scientifiche in materia finanziaria, è docente in master universitari e corsi di formazione, nonché, relatore in numerosi convegni e seminari di studi. Gli sono stati conferiti diversi riconoscimenti e premi per il suo impegno nello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio pugliese. Inoltre, è impegnato nel mondo del volontariato ed è fondatore di alcune associazioni con lo scopo di combattere le disuguaglianze sociali e assistere le persone in stato di difficoltà a Taranto.

un passo in avanti per progetti come Agromed, che non possono stare fermi.

Capitolo criminalità e Covid. Come evidenziato nelle precedenti interviste andate in onda sui canali di Antenna Sud, dalle massime autorità delle forze dell'ordine l'allarme ha trovato amplificazione. Il problema sussiste anche nel mondo di cui ci occupiamo ora. Il furto delle barbatelle, ad esempio, lo dimostra. Ebbene "l'agricoltura è un settore che si presta alle infiltrazioni, in termini di estorsioni. Per contrastarle nella provincia di Taranto ci sono stati importanti interventi da parte delle forze dell'ordine. È evidente che le aziende in difficoltà economica rischiano di prestare il fianco alla criminalità organizzata". "Confagricoltura fa sentire la sua presenza sul territorio - afferma il presidente - nella consapevolezza che ciascuno deve fare la propria parte, non soltanto le forze dell'ordine. Perché lo Stato siamo tutti noi". Confagricoltura c'è anche sul tema del caporalato e dello sfrut-

tamento. Al netto dei risultati raggiunti, va detto che "la piaga resta, e servono misure concrete. Noi abbiamo adottato un codice etico che porta alla estromissione delle aziende che vanno in questa direzione".

Le piaghe sono numerose. Non dimeno la reazione, le capacità produttive e inventive. Per dare competitività al territorio, non si può che

strizzare l'occhio alle nuove opere volute nel territorio colpito dalla Xylella fastidiosa: gli impianti di agrumi, peschi, ciliegi, mandorli e albicocchi. Un problema riguardante la terra salentina e non solo. L'altra epidemia, che uccide (da anni) i sacri ulivi della nostra bellissima regione. Terra divenuta negli anni sempre più bella, attrattiva e accogliente proprio grazie





al lavoro degli imprenditori agricoli, rileva Luca Lazzàro soffermandosi sul patrimonio culturale e sulle bellezze paesaggistiche rappresentate dalle

masserie, fatte oggetto di investimenti in favore dell'accoglienza turistica. Per questo servono misure a sostegno delle imprese agrituristiche.

E il lavoro dell'assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, Donato Pentassuglia, sembra essere rassicurante in questa direzione. L'attenzione deve restare alta sull'intero settore. In particolare nell'area del Salento, per il sopracitato "tsunami" della Xylella, rispetto al quale il piano di azione applicato oggi sembra essere efficace, e va condiviso dagli agricoltori. In generale servono investimenti, anche in infrastrutture, per portare acqua su quel territorio.

Le sfide si vincono con l'ottimismo connotato alla figura dell'imprenditore. Il massimo rappresentante di Confagricoltura Puglia avoca a sé questa prerogativa ammettendo che l'opera di ricostruzione sarà importante, lunga, complessa e faticosa. L'obiettivo è la ripresa del trend positivo. L'agricoltura paga un prezzo salato per la crisi scatenata dal Covid 19, ma ha conservate intatte le sue risorse ed energie.



A poche settimane dal suo insediamento, parla il presidente dell'Associazione Magistrati del Distretto di Lecce, Vincenzo Scardia

«ORA SERVE RECUPERARE CREDIBILITÀ»

La questione morale (anche in Puglia), le correnti, il ruolo del Csm. E non solo. Riforme non più eludibili

di PIERANGELO PUTZOLU

Direttore de L'Adriatico

Una guida sicura, perché già ampiamente collaudata, per il vertice dell'Associazione Nazionale Magistrati, distretto di Lecce. È quella di Vincenzo Scardia, eletto nello scorso aprile e presidente dell'organismo che nell'ultimo mandato è stato retto con grande equilibrio dal magistrato Maurizio Saso.

Con Scardia, che ha ottenuto 69 preferenze, sono state elette Laura Orlando (giudice del Tribunale di Taranto) quale segretaria e Maria Vallefuoco (pubblico ministero presso la Procura del Tribunale di Lecce) tesoriera della nuova Giunta, della quale fanno parte anche Cinzia Mondatore (presidente della seconda sezione del Tribunale Civile di Lecce), Gianluca Fiorella, giudice del tribunale di Brindisi; Giovanni Caroli, giudice del Tribunale di Taranto; Luca Miceli, pubblico ministero della Procura di Brindisi.

Una "mission", quella di Vincenzo Scardia, che viene a cadere in un momento davvero delicato della Magistratura italiana, travolta da scandali che non hanno risparmiato anche la nostra Puglia (da ultimo il caso dell'ex Gip di Bari, Giuseppe De Benedictis).

«Siamo consapevoli – afferma il dottor Scardia a *Lo Jonio* – che quello che stiamo attraversando è un momento difficile per la Magistratura come Istituzione e come Associazione: i casi Palamara, Amara (che investe il Csm) e i recenti episodi che investono singoli magistrati hanno finito per minare la nostra credibi-



lità, prova ne sia che, stando a un recente sondaggio, il 50 per cento dei cittadini non ha più fiducia nella Magistratura. E questo è un fatto gravissimo».

Quanto al suo rientro ai vertici dell'Anm distrettuale, il dottor Scardia coglie l'occasione per sottolineare: «Pensavo di aver già dato e di non essere il nuovo, ma la molla che mi ha spinto a ricambiare la fiducia e la richiesta che mi è pervenuta da tanti colleghi è stata proprio quella di lavorare per arginare il fronte della disgregazione e ritrovare al nostro interno coesione e coscienza del proprio ruolo».

La parola d'ordine, allora, è una: ag-

gregare. «Sì, tornare allo spirito dell'Anm quale luogo di aggregazione culturale e di elaborazione di idee e non centro di gestione del potere».

L'altra molla che ha spinto Scardia a tornare in campo è stata la recente sferzata del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Le riforme della giustizia – ha detto il Capo dello Stato – sono attese da tempo e necessarie». Sono trascorsi quasi due anni dal caso Palamara. Da allora molte sono state le promesse di una riforma del Csm, molti anche i passi fatti, ma la nuova norma ancora non c'è. Il Capo dello Stato ha quindi lanciato un

nuovo appello, fiducioso che il ministro di recente insediato e le Camere giungano a una riforma, come chiesto anche dal vicepresidente dell'organo di autogoverno della magistratura David Ermini.

Scardia concorda con quanto affermato anche da Ermini: «La gran parte dei magistrati ha voglia e bisogno di riscatto». Mattarella va ringraziato per il suo costante aiuto all'istituzione, che deve «agire con ancora più determinazione per riconquistare appieno il prestigio incrinato dal discredito che ancora in queste settimane si getta sulla magistratura. Gli scandali possono generare anche opportunità, purché si sappia riflettere sui propri errori invertendo rotte e imboccando cammini virtuosi».

«Dobbiamo lavorare affinché all'ordine giudiziario siano restituiti prestigio e credibilità erosi dai recenti scandali – sottolinea Scardia –, la questione morale esiste e va affrontata di petto e, inoltre, va rivisto il ruolo delle correnti, del Csm, nuove regole di elezione dei togati e per l'assegnazione degli incarichi direttivi. E così via».

«Serve – aggiunge Scardia – spirito di rinnovamento e confronto trasparente con i cittadini: non cerchiamo consenso popolare, dobbiamo rispettare leggi e re-



Il tribunale di Lecce

gole, ma tutto va fatto alla luce del sole. Così come serve un confronto leale con l'Avvocatura. Senza gli avvocati non c'è magistratura e viceversa».

Con umiltà e spirito di servizio riparte dunque l'impegno del dottor Scardia, pre-

sidente della sezione penale della Corte d'Appello e della Corte d'Assise d'Appello di Lecce, nonché presidente vicario della stessa Corte. A lui è alla Magistratura jonico-salentina associata all'Anm gli auguri di buon lavoro!

C'è saggezza nel vino.

Jack Kerouac



TRE BICCHIERI
Gambero Rosso



www.trebicchieri.it



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo



SPECIALE AMBIENTE

Investimenti e nuove prospettive, quale ruolo per la filiera industriale?



A tutto idrogeno

Le nuove prospettive di sviluppo industriale passano dal superamento delle fonti fossili e dagli investimenti su fonti di energie alternative, a partire dall'idrogeno green. Se è vero che la Puglia si candida ad essere territorio pilota per questa svolta sostenibile, Taranto non potrà che avere un ruolo centrale in questo cambio epocale. Una svolta non più rimandabile, come indicano gli obiettivi degli Accordi di Parigi sul clima e quelli posti dall'ONU con l'Agenda 2030, e che deve trovare un territorio accogliente ma anche consapevole del proprio ruolo e del proprio destino.

Per questi motivi è necessario ora fare il punto della situazione, partendo dal PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) e dalla centralità che questo documento dà al territorio di Taranto, crediamo sia opportuno fare un'analisi accurata circa le possibilità concrete che un investimento di tale portata potrà produrre. Una trasformazione storica che merita attenzione e pone le basi per un confronto puntuale e che deve entrare nel merito della sostenibilità e della fattibilità. Un processo nuovo, da costruire attraverso l'impegno non solo degli investitori ma di tutto il territorio che consa-

pevolmente sviluppa una coscienza critica sul tema. Tenere dentro ad un dibattito le diverse sensibilità, da quelle associative a quelle industriali, da quelle degli enti di ricerca a quelle amministrative, e trovare la giusta sintesi per creare le migliori condizioni per accogliere questo investimento. Ma soprattutto affrontare il tema delle prospettive in termini di nuove professionalità e nuova occupazione, e quindi di formazione e nuova infrastrutturazione industriale del territorio.

Sono queste alcune delle considerazioni condivise nella recente iniziativa della Cgil dal titolo "Investimenti sull'idrogeno- Prospettive per Taranto", con i vertici nazionali di Eni, Enel green Power, Legambiente, Sindaco di Taranto, assessori regionali all'ambiente e allo sviluppo economico della Regione Puglia, ed i livelli provinciali, regionali e nazionali di Filctem e Cgil.

Nel suo intervento, il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, ha introdotto la questione dirimente del coinvolgimento del territorio rispetto alla governance di una prospettiva che, seppur frutto di una sperimentazione medio-lunga, rappresenta il futuro di sostenibilità che invoca la città. Con un



chiaro riferimento al ruolo che avrà il PNRR nel favorire la transizione all'idrogeno per la grande industria.

«Il territorio ha colmato uno degli errori compiuti in passato – ha spiegato Melucci – dotandosi di programmazione

e visione tradotte in piani strategici, come il nostro "Ecosistema Taranto". Taranto è già un laboratorio per il green deal italiano ed europeo, incardinato in quel processo più ampio che si chiama Next generation EU, ma permane un problema di gestione e partecipazione: abbiamo certezza che il Governo garantirà le risorse necessarie per realizzare ciò di cui discutiamo oggi, coinvolgendo la comunità? Noi chiediamo un tavolo istituzionale, allargato anche alle parti sociali, che discuta di transizione: il cambiamento sta arrivando, sta a noi governarlo tracciando anche un orizzonte pluridecennale con un accordo di programma che disegni, per esempio, il cambiamento dell'industria, non la sua fine. L'amministrazione è già al lavoro per un hub dell'idrogeno, ma ci auguriamo che questa spinta dal basso si saldi con la volontà dei livelli istituzionali più alti».



STOMA since 1977

COSTRUZIONE MACCHINARI MECCANICI DI PRECISIONE
E DI GROSSE DIMENSIONI



LAVORAZIONI E COSTRUZIONI MECCANICHE



COSTRUZIONE MACCHINE A PROGETTO



GENERATORI EOLICI



STOMA GROUP Spa
Via Ciura s.n. - CAP 74016
Massafra [TA] - Italy
Tel. +39 099 880 4786
Fax. +39 099 880 3485

Il commento di Mino Borraccino al provvedimento varato dalla Regione Puglia

«FONTE ENERGETICA STRATEGICA PER LA PUGLIA»

«**P**uglia sempre più all'avanguardia per la promozione di fonti energetiche ecocompatibili». È il commento di Mino Borraccino, consigliere del presidente della Regione Puglia per l'attuazione del Piano per Taranto, al nuovo provvedimento approvato nelle settimane scorse in Giunta regionale che pone l'idrogeno come fonte energetica da incentivare, «grazie al lavoro degli assessori Maraschio, Delli Noci e del Presidente Michele Emiliano».

«Si dà seguito così ad un percorso intrapreso nel 2019, allorché il sottoscritto, in qualità di assessore allo sviluppo economico, condivise una legge regionale, la prima in Italia, che aveva come primo firmatario l'ex consigliere regionale Enzo Colonna, sulla promozione all'utilizzo dell'idrogeno quale fonte di energia alternativa al fossile».

«La Puglia, da anni in prima linea nella ricerca e nell'innovazione, si candida quindi a diventare Centro Nazionale di alta tecnologia per



Mino Borraccino

l'idrogeno: ieri la Giunta ha deliberato l'atto di indirizzo come previsto dal Piano nazionale per la ripresa e la resilienza».

«I prossimi step – sottolinea Borraccino – saranno quelli di un gruppo di lavoro interdipartimentale che si occuperà di elaborare il Piano dell'idrogeno, secondo la Legge regionale n. 34 del 2019, una volta istituito l'Osservatorio regionale sull'Idrogeno».

Con questa strategia – rimarca Borraccino – si potranno realizzare fattivamente processi di decarbonizzazione in molti processi produttivi, nei trasporti, per la produzione di energia elettrica, in edilizia. È un'opportunità da cogliere in questo frangente grazie anche al Recovery Fund, il fondo di 750 miliardi di euro che l'Unione europea ha messo a disposizione per rilanciare l'economia dei 27 Paesi membri, che prevede fondi specifici per realizzare finalmente quella transizione ecologica che tutti auspichiamo per la nostra Taranto e per l'amata Puglia».

Comes
Industrial Construction Partner

Electrical and Instrumental
Mechanical and Fluid Dynamic
Multidisciplinary Engineering
Structural design and Construction

www.comesgroup.com

Per una governance circolare del capitale territoriale

RENDICONTO DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,
PARLA L'ESPERTO RICCARDO CARACUTA

di RICCARDO CARACUTA

Direttore Scientifico, GRI SRL Gestione Rischi Industriali

«**L**a coscienza ambientale di un territorio si misura direttamente dal livello di maturità sociale che esso riesce ad esprimere, sia su basi culturali diffuse, sia dai benefici economici che un sistema di eco-gestione notoriamente restituisce al territorio stesso che investe in merito e quindi dall'indice della qualità della vita presente.

Oltre ed insieme alle grandi direttrici di tutela della salute pubblica, occorre attuare un nuovo approccio alla questione ambientale, attraverso un sistema integrato di innovazione che obiettivi il miglioramento della competitività secondo i principi dello **“sviluppo sostenibile”**, procedendo oltre le valutazioni del PIL, in quanto esso poco efficace a misurare il progresso sociale percepito e senza relegarlo al solo contesto ambientale.

Ricordiamo che la sostenibilità non è un fenomeno strettamente relegato all'ambiente, bensì attraverso l'ampio spettro di capitale trasferibile, ossia di prodotto, naturale, sociale ed umano, è possibile progettare una economia strettamente legata ai bisogni reali del territorio ed al benessere percepito.

Oggi si assiste a una crescente attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche verso il tema della



Riccardo Caracuta

responsabilità in campo ambientale, ovvero una modalità volta a far propria la logica della responsabilità sociale, secondo la quale ogni istituzione è responsabile degli effetti che la propria azione produce nei confronti delle comunità di riferimento, in un'ottica di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

In ambito pubblico la responsabi-

lità sociale coincide con la finalità istituzionale di ogni singola amministrazione, che per mandato è chiamata a promuovere e produrre effetti positivi nei confronti di una comunità. In questa chiave, assume grande interesse e attualità l'introduzione di forme innovative di rendicontazione che possano superare i limiti informativi e comunicativi della tradizionale rendicontazione economico-finanziaria.

Il rendiconto di sostenibilità ambientale e il relativo sistema di riferimento possono rappresentare uno strumento di supporto al processo decisionale pubblico promosso dagli amministratori locali. Strumento utile non soltanto per garantire finalità di comunicazione sociale, ma anche per la programmazione e il controllo di gestione di tutte quelle azioni che sono rivolte a monitorare e valutare le politiche dal punto di vista delle ricadute in termini di sostenibilità e qualità della vita urbana. Presupposto imprescindibile per valutare l'efficacia.

L'importanza delle relazioni tra economia ed ambiente, due dei tre assi dello sviluppo sostenibile, diviene sempre più evidente e con essa anche la necessità di analizzare e misurare la loro entità. La consapevolezza di questo dato di fatto ha, tra



l'altro, portato allo sviluppo di diversi nuovi strumenti di *governance*. Tra questi, il **bilancio ambientale** rappresenta sicuramente una delle forme più recenti applicate e sperimentate nell'ambito della pubblica amministrazione.

Il bilancio ambientale è da intendersi come uno strumento di misurazione, valutazione e rendicontazione

della politica ambientale a supporto dei processi decisionali. Esso è uno strumento attraverso il quale l'ente locale esplicita e analizza le scelte effettuate in campo ambientale e definisce le azioni da intraprendere verso la sostenibilità dello sviluppo e la qualità della vita urbana, anche rendendo conto alla comunità locale dell'adempimento degli impegni as-

sunti, il tutto in una logica di trasparenza e democrazia. Inoltre, per il suo tramite, l'amministrazione non solo riferisce sulle proprie politiche per l'ambiente, sulle attività intraprese e sugli aspetti economici e finanziari correlati ma misura le ricadute ambientali delle proprie attività, verifica l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi fissati dalla programmazione e valuta la qualità, in termini di efficienza, con cui la spesa ambientale viene erogata.

Il bilancio ambientale è finalizzato al miglioramento della conoscenza delle dinamiche della programmazione e spesa all'interno dell'ente che possono riguardare due livelli distinti di obiettivi:

- strategici e gestionali;
- di comunicazione, trasparenza e accesso all'informazione.

Quando la finalità del bilancio ambientale è prevalentemente di carattere strategico e gestionale, gli obiettivi che assumono rilevanza prioritaria sono:

- migliorare i processi di *governance* locale;

lapugliativaccina.regione.puglia.it




La Puglia ti vaccina.

Vaccino anti-covid19: parte la campagna di adesioni per le persone fra 79 e 70 anni. Segui queste semplici istruzioni.

| anno di nascita | 1942-1943 | 1944-1945 | 1946-1947 | 1948-1949 | 1950-1951 |
|-----------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| quando aderire | 29 marzo - 30 aprile | 21 marzo - 12 aprile | 2 aprile - 14 aprile | 4 aprile - 16 aprile | 6 aprile - 18 aprile |

Ti basta confermare, non occorre prenotare.

 Il sistema sanitario della Puglia ha definito il calendario vaccinale, che procede in ordine di anzianità. Il tuo appuntamento è fissato in base alla data di nascita e al comune presente nell'anagrafe sanitaria. **Non serve prenotare:** se vuoi vaccinarti devi solo accedere

al servizio su lapugliativaccina.regione.puglia.it confermando i tuoi dati e la tua adesione così da visualizzare il giorno e il luogo dell'appuntamento. Oppure puoi aderire tramite il numero verde 800713931 o la farmacia convenzionata. Somministrazioni a partire dal 12 aprile.

 Se hai gravi patologie, consulta il medico. Se rientri tra le persone estremamente vulnerabili, attendi la chiamata del tuo medico o del centro specialistico di cura. Se hai gravi disabilità contatta il tuo medico.




Vaccino. La miglior difesa è la scienza.



esprimendo

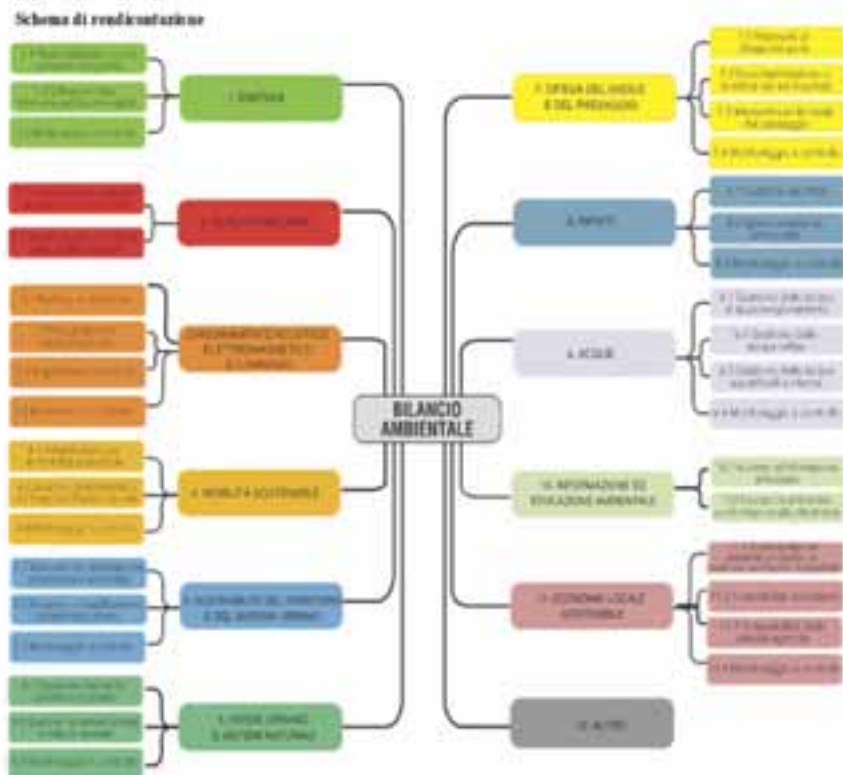


Da 20 anni al servizio del territorio per un futuro sostenibile

Sede legale e operativa - S.S. 7 Appia Km 636 - 74016 Massafra (TA) ITALY - tel_fax (39) 099 8807723
 Uffici di Torino - Via Giovanni Prati, 2 (ang. P.zza Solferino) - 10121 Torino (TO) ITALY - Tel. +39 011 1982 4362

www.castigliasrl.it | info@castigliasrl.it





- migliorare il processo d'integrazione delle politiche e orientare il processo decisionale;
- monitorare l'attuazione delle azioni, degli impegni assunti;
- rappresentare uno strumento di supporto al decisore pubblico per valutare l'efficacia e l'efficienza delle politiche pubbliche;
- monitorare il rapporto tra l'impegno di spesa di risorse pubbliche e i risultati conseguiti dalle politiche ambientali o che hanno indirettamente impatti di carattere ambientale;
- recuperare efficienza nella gestione delle politiche ambientali, al fine di drenare risorse economiche preziose per gli equilibri finanziari;
- esprimere valutazioni in merito all'efficienza e all'appropriato uso delle risorse economiche impegnate
- con finalità ambientali attraverso l'ampliamento della base informativa e l'utilizzo di indicatori integrati di tipo fisico-monetario;
- fornire informazioni e statistiche che siano confrontabili nel tempo e nello spazio.



Accanto alle finalità appena menzionate, ve ne sono altre la cui motivazione prevalente discende dalla funzione informativa del bilancio ambientale, dalla sua capacità di garantire trasparenza rispetto all'azione pubblica e di contenere dati di interesse generale per la comunità di riferimento, ovvero:

- rappresentare uno strumento di democrazia e trasparenza, finalizzato a "dare conto" alla comunità locale degli esiti che le politiche dell'ente hanno sull'ambiente e dell'attuazione degli impegni assunti;
- elevare la qualità della rendicontazione pubblica in termini di maggiore trasparenza, anche al fine di un coinvolgimento degli *stakeholder*;
- istituzionalizzare con l'eventuale approvazione del bilancio ambientale, momenti di discussione politica sulle strategie ambientali perseguite, sulla loro efficacia e sull'efficienza con cui sono utilizzate le risorse a disposizione.

Nel parlare di sviluppo del nostro territorio è necessario conferirne un significato di più ampio spettro, ovvero quello del miglioramento e del cambiamento verso trasformazioni di tipo qualitativo e non solo quantitativo.

La specifica difficoltà della nostra economia ad uscire dalle proprie contraddizioni economico-sociali, impongono una nuova vision di governance territoriale, in totale discontinuità con il recente passato.

La "sostenibilità" non è solo un fenomeno relegato all'ambiente, ma attraverso l'ampio spettro di capitale trasferibile, ossia di prodotto, naturale, sociale ed umano, è possibile progettare una nuova economia strettamente legata ai bisogni reali del territorio. Osservando lo schema relativo al modello di rendicontazione del bilancio ambientale, risalta chiaro ed evidente il collegamento tra i vari settori economico sociali e la loro integrazione con gli indirizzi politico-programmatici, in quanto consentono di soddisfare il paradigma della circolarità inclusiva della nostra economia.

«IL NOSTRO è un impegno costante»

È la *mission* del Dipar, il Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo

di LEO SPALLUTO

Atutela dell'ambiente e della salute, dalla parte delle imprese. È la *mission* del Dipar, il Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riutilizzo, nato su impulso confindustriale e presieduto dall'ing. Lorenzo Ferrara.

Il Dipar è il luogo privilegiato in cui mettere in connessione tutti i soggetti che, a vario titolo, si occupano professionalmente di ambiente per realizzare una connessione stabile tra ricerca e sviluppo, favorendo l'innovazione tecnologica per ridurre gli impatti ambientali e la produzione dei rifiuti. Il Distretto è composto da 200 aziende pugliesi, 21 associazioni datoriali, 9 enti pubblici e privati, 6 università. E le iniziative non mancano.

«A livello regionale – racconta Ferrara – abbiamo avviato un dialogo, che speriamo produttivo, con gli assessorati all'Ambiente e alle Attività Produttive. I temi sul tavolo sono quelli della prossima pianificazione regionale 2021-2027, i programmi di supporto alle aziende di settore, il rapporto tra aziende private e pubbliche del ciclo dei rifiuti». Un impegno costante. «Abbiamo aperto – prosegue – anche un dialogo con l'Arpa Puglia, finalizzato a promuovere azioni di "controllo collaborativo" da parte dell'Agenzia nei confronti delle imprese.

Un altro tema è quello del Gpp,



Lorenzo Ferrara

Green Public Procurement, il processo per cui gli enti pubblici perseguono politiche di acquisto di beni, servizi e lavori contraddistinti dall'aver un basso impatto ambientale. «È un discorso che abbiamo affrontato con gli assessorati regionali – prosegue il presidente Ferrara –. Abbiamo proposto alla Regione anche il nostro supporto tecnico per la evoluzione delle ASI, le aree di sviluppo industriale in Aree Produttive Paesisticamente ed Ecologicamente attrezzate

(APPEA). Abbiamo chiesto anche un tavolo tecnico per promuovere le filiere dell'economia circolare e della bioeconomia».

Il Dipar ha assunto, pertanto, un ruolo da vero protagonista con una serie di importanti proposte. «Per Taranto e per la sua provincia – aggiunge Ferrara – abbiamo raccolto l'interesse dell'Amministrazione Comunale e Provinciale ad avviare un percorso di certificazione ambientale territoriale, che ha l'ambi-

zione di coinvolgere tutte le più importanti istituzioni pubbliche e le principali imprese, con un forte impulso all'iniziativa già manifestata da Confindustria Taranto. Il progetto si chiama EMAS Jonio e persegue l'obiettivo della certificazione ambientale del territorio. Abbiamo la prospettiva di avviare un percorso virtuoso di tutto il sistema, pubblico e privato, verso la certificazione ambientale che deve rappresentare un obiettivo primario per il nostro territorio. E' un segnale che è necessario dare al mondo esterno che identifica Taranto ed il suo territorio, come area altamente inquinata con conseguenze di mercato note ai nostri operatori nel settore ittico ed agricolo.

Dare un messaggio di forte inversione di tendenza, avviando percorsi di certificazione ambientale volontaria (ISO14000, EMAS) affidata ad Enti terzi è la strada giusta per rinnovare la nostra immagine, rovesciare il paradigma, riguadagnare la necessaria fiducia».

Il novero delle collaborazioni si completa con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Jonio, guidata da Sergio Prete. «Più volte ha coinvolto il Dipar nelle tematiche ambientali dell'area



portuale – rivela il presidente del Distretto – . A sua volta il Dipar ha promosso la partecipazione dell'Authority jonica in progetti di cooperazione internazionale, con altre realtà portuali, marittime e fluviali dell'area adriatica, balcanica, dell'Unione Europea ma non solo. Attualmente è in piena fase di sviluppo il progetto Ecowaves per la gestione ottimale di tutte le tipologie di rifiuti che si producono nei porti. Si tratta di un percorso promosso dal Dipar che ha proposto all'autorità por-

tuale di assumerne la leadership: sono coinvolti paesi come la Grecia, la Croazia, la Serbia, etc.. Perseguiamo, infine, con il CNR lo sviluppo di nuove tecnologie verdi per le bonifiche ambientali. Ci riferiamo sia al fito che al biorimedia, che possono trovare interessanti applicazioni sia per la bonifica del Mar Piccolo che per la progettazione di una Smart Green Belt per Taranto. Il dialogo con il Comune di Taranto, che aderisce al Dipar, è già avviato».



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
FONDI SOCIALI EUROPEI



Ministero dello Sviluppo Economico



Regione Puglia
Dipartimento Sviluppo Economico, Agricoltura, Ambiente, Infrastrutture e Beni Culturali



InnovaPuglia



SOCRATE
CONSULENZA AZIENDALE E SERVIZI D'INGEGNERIA

È PARTNER DEL PROGETTO



SOLUZIONI VERDI

BIORIMEDIO FITOASSISTITO: UNA STRATEGIA VERDE PER IL RECUPERO DI AREE CONTAMINATE E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIOMASSA – «SOLUZIONI VERDI»

SVILUPPO DELLO STUDIO LIFE CYCLE ASSESSMENT (LCA) DEL PROCESSO DI BONIFICA E VALORIZZAZIONE ENERGETICA DELLE BIOMASSE






POR Puglia FESR-FSE 2014-2020. Avviso "INNONETWORK" – Asse prioritario 1 – Azione 1.6. Codice progetto: Q3ITQH5



acquedotto
pugliese
l'acqua, bene comune

ANCORA LA DEVI METTERE?

FAI LA SCELTA GIUSTA PER NON RIMANERE MAI SENZ'ACQUA
ACQUISTA UN'AUTOCLAVE O UN BOOSTER



AUTOCLA'
E L'ACQUA NON SE NE VA!

Scopri di più su www.aqp.it



Andiamo alla scoperta di Ni&Co Group, impresa edile, di impiantistica civile e industriale a vocazione ambientale

EFFICIENZA ENERGETICA, LA NUOVA FRONTIERA

Ecosostenibilità e crescita del territorio sono i punti cardine:
con un occhio a Recovery Fund e Next generation

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

La sostenibilità ambientale come priorità, anche nel mondo dell'edilizia.

È l'obiettivo di Ni&Co Group srl, azienda con sede a Taranto e operativa su tutto il territorio nazionale, che nasce da un'idea progettuale dei due fondatori ing. Domenico Nicolotti e Giovanni Collocola.

Collocata in uno dei punti più belli nonché centro nevralgico della città (in Via Cavallotti angolo Viale Virgilio), a testimonianza dell'attenzione dedicata ai valori, le tradizioni e la bellezza di Taranto, la Ni&Co Group è un'impresa edile, di impiantistica civile e industriale con un know how improntato sull'efficienza energetica.

L'azienda, che opera in general contractor e si propone anche come studio di ingegneria, si avvicina al mercato di competenza confidando nei valori della cooperazione e della sinergia con il fine di contribuire alla crescita del territorio.

Ni&Co ha percepito l'importanza di un comparto edile dedito alla tutela dell'ambiente e dei territori su cui opera. Abbracciare le grandi sfide post pandemiche è uno dei principali obiettivi.

«Crediamo nell'efficienza energetica – spiegano Nicolotti e Collocola - come condizione necessaria per contribuire nel migliorare e rispettare i criteri ambientali, ma anche come volano all'economia del nostro settore che negli ultimi anni ha subito una forte crisi. È quasi una scelta obbligata. Operiamo da tempo in quest'ambito, effettuando consulenze e progettazioni tese ad efficientare i nostri edifici, i nostri stabili, le nostre ville. Del resto le prime fonti di inquinamento sono proprio le nostre abitazioni: avremmo dovuto procedere all'efficientamento già da molti anni, ma l'importante è arrivarci e anche lo Stato sta contribuendo con alcuni incentivi. E' importante anche la scelta delle forniture con materiali eco-sostenibili. Naturalmente non si tratta dell'unico aspetto a cui guardiamo. I nostri progetti sono volti alla crescita di Taranto e dei territori vicini: proprio per questo investiamo in occu-



Domenico Nicolotti e Giovanni Collocola

pazione, in collaborazione con professionisti, in giovani risorse e maestranze certificate e qualificate».

Nulla è lasciato al caso. «Questo processo – aggiungono – può essere velocizzato sfruttando al meglio le risorse del Recovery Fund, che includeranno nuovi investimenti per il Meridione e soprattutto permetteranno la grande occasione della Next Generation dell'Unione Europea: si tratta di una ghiotta possibilità che le aziende de-

vono cogliere per formare una nuova generazione di imprenditori, in grado di rappresentare l'economia portante della nostra città per i prossimi anni. Pertanto la nostra azienda vuole essere pronta per ogni sfida, presente e futura: nel segno dell'ecosostenibilità».

N I & C O
GROUP SRLS

La digital platform per lo sviluppo sostenibile delle filiere industriali



È online «OPEN-ES»

Si chiama “Open-es” la nuova piattaforma digitale dedicata alla sostenibilità nelle filiere industriali e aperta a tutte le realtà impegnate nel percorso di transizione energetica.

La piattaforma, annunciata lo scorso dicembre e frutto della partnership tra Eni, Boston Consulting Group (BCG) e Google Cloud, ha già a bordo quasi 1400 imprese a pochi mesi d'avvio.

Open-es, disponibile sul sito www.openes.io, è la soluzione per tutte le imprese protagoniste della crescita dell'ecosistema industriale sulle dimensioni della sostenibilità, in Italia e nel mondo.

Una community di imprese che si uniscono in un processo collaborativo e non competitivo per una crescita comune sui quattro pilastri della so-

stenibilità, fondamentali per il nostro presente e futuro: il Pianeta, le Persone, la Prosperità economica e i Principi di Governance aziendale.

Un modello adatto a tutti i settori e dimensioni aziendali, basato sulle metriche core definite nell'iniziativa “Stakeholder Capitalism Metrics” del WEF e che, con un approccio semplice e flessibile, permetterà a tutte le aziende, dalle PMI ai big Player, di misurarsi in

un percorso di crescita e sviluppo sui valori della sostenibilità, verso una consapevolezza diffusa a tutta la catena del valore.

Grazie a questa iniziativa si concretizza pienamente la sinergia tra transizione verso gli obiettivi di decarbonizzazione e trasformazione digitale, consentendo di valorizzare le esperienze e best practice di sostenibilità lungo tutta la filiera industriale.

In linea con il ruolo che Eni intende avere quale azienda leader del processo di transizione energetica, l'azienda ha deciso di valorizzare la sua esperienza industriale ed il percorso di sviluppo sostenibile intrapreso da tempo mettendoli a disposizione dell'intera filiera energetica e degli altri settori industriali





al fine di promuovere lo sviluppo di un ecosistema virtuoso.

L'Amministratore Delegato di Eni, Claudio Descalzi, ha commentato: "Teniamo molto a questa operazione poiché rappresenta un nuovo importante passo verso la creazione di una forte sinergia nel sistema imprenditoriale rispetto al raggiungimento degli obiettivi sul clima. Eni si fa promotore di questo strumento, condividendo la propria esperienza e il proprio know how in tutti

gli ambiti della sostenibilità, ma l'obiettivo è che questo possa diventare un sistema inclusivo del più ampio numero possibile di imprese, un luogo di tutti, al fine di compiere un percorso comune di continuo miglioramento operativo e tecnologico nella sostenibilità dell'industria".

La piattaforma faciliterà lo sviluppo di una vera e propria community trasversale, rivolta anche ad altre aziende leader di settori industriali differenti che vogliono favorire uno sviluppo sosteni-

bile dell'intero ecosistema, attraverso un approccio distintivo in cui alla componente di condivisione dei dati si affianca un focus particolare sul tema della crescita e del miglioramento, attraverso un modello concreto, facile da usare e adatto a tutte le realtà.

A questa community stanno aderendo non solo i fornitori di Eni ma anche aziende e partner di primari settori industriali, coinvolgendo i propri fornitori e le filiere produttive.

Entrando a far parte della community di Open-es, le imprese possono:

- misurare le proprie performance di sostenibilità e confrontarsi con i benchmark di settore;
- acquisire consapevolezza sui propri punti di forza e aree di miglioramento sulle diverse dimensioni ESG, in modo da costruire un percorso di sviluppo, suggerimenti e soluzioni che li aiuteranno a colmare i gap e valorizzare i punti di forza;
- coinvolgere i propri fornitori, invitandoli ad entrare su Open-es, migliorando quindi i processi di procurement sostenibile e accedendo a statistiche, analisi di dettaglio e strumenti di collaborazione con la filiera;
- accedere ad un'area di collaborazione dove poter condividere esperienze, dare visibilità alle proprie best practice di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e chiedere e offrire supporto.

La piattaforma sarà caratterizzata da un percorso evolutivo che, anche grazie ai feedback degli utenti, andrà sempre più ad arricchire le funzionalità di Open-es.

Al fine di promuovere la diffusione di una cultura della sostenibilità, anche Rina e Techedge Group, hanno aderito allo spirito dell'iniziativa mettendo a disposizione le loro competenze di eccellenza e giocando un ruolo fondamentale per la validazione dei dati e l'evoluzione della piattaforma, a garanzia dell'affidabilità e scalabilità della stessa.

Così come per Eni, Open-es diventerà uno strumento concreto di Procurement Sostenibile anche per altre aziende, connettendo aziende, persone e organizzazioni, affinché, promuovendo processi aperti e inclusivi, il sistema industriale possa contribuire allo sviluppo di un futuro migliore per il pianeta e per le nuove generazioni.

Le Soluzioni Verdi

BIORIMEDIO FITOASSISTITO: UNA STRATEGIA VERDE PER IL RECUPERO DI AREE CONTAMINATE E LA VALORIZZAZIONE DI BIOMASSA

È giunto a conclusione, riportando evidenze ambientali ed agronomiche di notevole importanza, il **Progetto Biorimedio fitoassistito: una strategia verde per il recupero di aree contaminate e la valorizzazione di biomassa - SOLUZIONI VERDI**, nato dalla collaborazione tra:

- CISA S.P.A
- IRSA CNR
- PROGEVA srl
- SOCRATE Srl
- RESET Srl

Il progetto, realizzato all'interno del **Bando Innonetwork** promosso e cofinanziato dalla Regione Puglia ha avuto un duplice obiettivo:

- individuare processi e prodotti in grado di concorrere alla **biodegradazione dei principali inquinanti presenti nel terreno** mediante la tecnica del Biorimedio fitoassistito;

- impiegare la **biomassa legnosa ottenuta dall'area di sperimentazione** al fine di realizzare **energia elettrica e termica** nonché **fertilizzanti sostenibili** e innovativi in grado di incrementare l'efficienza del Biorimedio fitoassistito.

Le attività sperimentali del progetto hanno avuto luogo nei **suoli di un'area pilota di Taranto** (località Cimino Manganeccchia) altamente interessata dalla presenza di molecole organiche recalcitranti (PCB) ed inorganiche (metalli pesanti), nella quale



sono state implementate **fitotecnologie** che sfruttano l'azione sinergica tra

le radici delle piante di pioppo coltivate in loco e i micro-organismi per rimuovere, trasformare e contenere le sostanze tossiche presenti nei terreni.

I pioppeti sono stati trattati con l'impiego di **Compost e Biochar** che hanno **potenziato i processi di decontaminazione dei terreni**, migliorando le performance fotosintetiche e la fertilità dei suoli e favorendo al contempo **la crescita delle piante e l'efficienza** delle stesse in risposta alla presenza di contaminanti.

Il **compost**, in particolare, ha





confermato la sua **efficacia e validità d'impiego nella biorimediazione**, già accettata da numerosi studi scientifici e sperimentali.

Valore aggiunto del progetto, nonché obiettivo prioritario dello stesso, è stato quello di realizzare un **sistema circolare e sostenibile** entro cui la **biomassa prodotta da fitorimedio** (residui di potatura del pioppeto), "materia" che potenzialmente poteva essere definita un rifiuto (a causa del potenziale accumulo di contaminanti) è stata trasformata in risorsa.

In tal senso, sono stati messi a punto e testati trattamenti finalizzati alla pro-



duzione di **fertilizzanti innovativi** quali il **biochar derivante da fitorimedio mediante processo di gassificazione**, che è stato **impiegato dall'azienda Progeva** in miscela con altra tipologia di ammendanti di produzione aziendale (ACM-Ammendante Compostato Misto e torba) al fine di valutare la possibilità di un suo utilizzo come **prodotto sostitutivo della torba nei substrati** per la coltivazione in vaso.

- Potere correttivo nei confronti dell'acidità della torba;
- capacità di modificare la composizione della soluzione circolante nel substrato fornendo elementi nutritivi come il potassio (K);
- capacità di influenzare positivamente i rapporti pianta-substrato (porosità; capacità di ritenzione idrica-drenaggio).

Questi **risultati apprezzati** nell'ambito della **sperimentazione** che hanno ampiamente dimostrato che il **biochar**, prodotto che rientra in un flusso circolare della materia, **può diventare un valido sostituto della torba, risorsa non rinnovabile**, la cui formazione richiede migliaia di anni e i cui costi di importazione risultano molto elevati.

Motivazioni queste che alimentano un fervido dibattito nelle agende politiche europee ed internazionali volto a sostituire la torba con substrati alternativi che abbiano caratteristiche e prestazioni agronomiche elevate pur essendo peat free (senza torba).

Lella Miccolis, Amministratore Unico di Progeva, commenta così gli interessanti risultati emersi dal progetto.

«Ci auguriamo che le interessanti evidenze restituite dal Progetto SOLUZIONI VERDI possano sollecitare l'attenzione e l'interesse delle Amministrazioni pubbliche stimolando queste ultime ad inserire nei capitolati d'appalto materiali sostenibili ed alternativi quali il Compost e il Biochar. Come le evidenze restituite dal progetto dimostrano, l'impiego di questi prodotti si rende certamente utile per implementare nuove strategie di valorizzazione paesaggistica e risanamento delle aree rurali mediante attività di biorimediazione, curando, proteggendo e salvaguardando al contempo l'ecosistema e l'ambiente».

Cambiare, si può.



Lella Miccolis



UN ESEMPIO CONCRETO DI ECONOMIA CIRCOLARE



IMPIANTO DI PRODUZIONE DI **FERTILIZZANTI ORGANICI** MEDIANTE **COMPOSTAGGIO**



WWW.PROGEVA.IT | INFO@PROGEVA.IT |





Per i pazienti anziani consigliabile un trattamento conservativo con tutore

La frattura della testa dell'omero

Il signor Francesco Tarantino ha la mamma di 82 anni che ha subito una frattura della testa dell'omero che è stata trattata con un reggi braccio e ci chiede se fosse stato più opportuno trattarla chirurgicamente.

Le fratture della parte prossimale dell'omero rappresentano circa il 10% delle fratture scheletriche.

Si calcola un aumento sempre maggiore di questo tipo di fratture, soprattutto nella popolazione anziana ed in particolare nel sesso femminile oltre i 65 anni.

Tale incidenza è correlata all'aumento delle aspettative di vita della popolazione e si stima che tali fratture a causa dell'invecchiamento triplicheranno nei prossimi 30 anni.

La maggior parte delle fratture della testa dell'omero e della sua parte prossimale nell'anziano viene trattata con metodo conservativo mediante l'uso di un tutore reggi braccio.

Questo tipo di trattamento rimane la prima scelta nell'80% dei casi in quanto per lo più sono fratture composte o minimamente scomposte e quasi sempre derivanti da traumi cosiddetti a bassa energia.

Nel restante 20% l'indicazione chirurgica è la regola ed anche qui, a seconda anche delle condizioni generali del paziente, possono essere interventi di minima cioè cercando di ridurre la frattura con mezzi di sintesi a cielo chiuso, senza cioè l'esposizione del focolaio di frattura, o attraverso le sintesi con placca e viti e quindi esponendo il focolaio di frattura.

Le fratture peggiori sono quelle a più di 3-4 frammenti in quanto possono compromettere la vascolarizzazione della testa omerale e sono quelle che rappresentano un elevato tasso di fallimento ed un sostanziale tasso di complicanze.

Un recente studio con una messa a confronto il trattamento chirurgico ed il trattamento conservativo ha presentato come conclusione che il trattamento chirurgico di fratture complesse dell'omero non ha presentato significativi vantaggi in termini di recupero funzionale della spalla e di qualità di vita rispetto al trattamento conservativo.

Molti sostengono che nella frattura a più frammenti scompo-



sta ed in particolare in presenza di osteoporosi, l'osteosintesi presenta un eccessivo numero di complicanze, che vanno dalla riduzione non anatomica alla mobilizzazione degli impianti, e conseguente fallimento per cui si propende più per una sostituzione protesica.

Il trattamento conservativo è da preferire nel paziente anziano con basse richieste funzionali ed in presenza di una frattura composta o lievemente scomposta.

In questi casi una immobilizzazione con tutore per 3-4 settimane seguito da un programma riabilitativo porterà ad un discreto recupero funzionale.

Inoltre, indipendentemente dalla tipologia di frattura e dai possibili esiti, vi è una indicazione conservativa nei pazienti con gravi comorbilità o elevato rischio operatorio.

Bisogna infine considerare che nei pazienti anziani con fratture scomposte, dopo un intervento chirurgico, correttamente indicato, e con buon risultato radiografico non corrisponde un altrettanto valido risultato clinico.

Le cause di questo sono molteplici e legati a fattori locali, come lo stato dei tendini della cuffia dei rotatori, la validità della cicatrizzazione post operatoria o la ridotta complicanza nell'eseguire una fisioterapia adeguata.



Lorè

*L'Ortopedia Lorè dal 1925 produce e commercializza
dispositivi medici, calzature, articoli ortopedico-sanitari
tramite personale competente e qualificato*

Taranto, via Di Palma 1/b tel. 099-4534147
Manduria, piazza Vittorio Veneto II, tel. 099-9742706



Lorè



CENTRO OCULISTICO
DOTT. ANTONIO TARANTINO



Taranto - Via Campania, 181 - Tel: 099 7373332 • 320 7961200
Email: oculistatarantino@gmail.com

OTTICA GALEONE

OTTICA GALEONE

UVB BLOCK




**OCCHIALI COMPLETI
DI MONTATURA**

€ 45,00

LALENTE IDEALE
PER LA PROTEZIONE
DEGLI OCCHI DAI DANNI PROVOCATI
DAI RAGGI EMESSI DAGLI SCHERMI DI PC,
TELEVISORI, TABLET E SMARTPHONE

STORE || TARANTO - SAN GIORGIO J. - MASSAFRA - GINOSA - GROTTAGLIE - MARTINA FRANCA - SAVA - MANDURIA
PULSANO - SAN MARZANO DI S.G. - BRINDISI - FRANCAVILLA F. - SAN PANCRAZIO SALENTINO - LATIAND

☎ 099 5918024

atticagaleone.it





Una ridotta produzione lacrimale: come curare e prevenire il disturbo oculare. I consigli del dottor Antonio Tarantino

La sindrome dell'occhio secco

La sindrome dell'occhio secco è un disturbo oculare dovuto ad una ridotta produzione lacrimale (*ipolacrimia*), da eccessiva evaporazione lacrimale o ad un'alterata qualità e composizione lacrimale (*dislacrimia*).

In Italia ne soffre il 25% della popolazione, interessa principalmente le donne dopo i 45 anni (50%) e quelle in menopausa (90%).

A illustrare le caratteristiche di questo disturbo è il dottor Antonio Tarantino, Direttore del reparto di Oculistica all'ospedale "M. Giannuzzi" di Manduria, uno dei massimi esperti dell'Oftalmologia.

«La sindrome da occhio secco si distingue in primaria e secondaria, a seconda che sia isolata o conseguenza di altre patologie, come una malattia autoimmune, ad esempio il lupus eritematoso sistemico, l'artrite reumatoide, la sclerodermia o la sindrome di Sjögren.

L'eccessiva evaporazione del film lacrimale è causata da fattori anche molto diversi fra loro ad esempio malattie locali (blefariti, congiuntiviti), errato o eccessivo utilizzo di lenti a contatto e/o colliri, assunzione di farmaci (in particolare ormoni, immunosoppressori, decongestionanti, antistaminici, diuretici, antidepressivi, betabloccanti, farmaci per le malattie cardiache e per il trattamento delle ulcere), età avanzata».

Per riconoscere la comparsa di questa patologia quali sono i sintomi?

«I sintomi che caratterizzano la sindrome dell'occhio secco sono: dolore oculare, senso di un corpo estraneo all'interno dell'occhio, rossore, bruciore ed annebbiamento visivo. Spesso si associano anche disturbi alla gola e al seno paranasale: conge-



stione nasale o sinusite, tosse cronica, raffreddori frequenti, allergie stagionali, congestione al centro dell'orecchio, mal di testa».

Come curare la sindrome, dottor Tarantino?

«La sindrome può essere inizialmente curata con un semplice cambiamento delle proprie abitudini e correzione dei fattori ambientali. È possibile inoltre intraprendere una terapia sostitutiva e/o correttiva a base di colliri o gel (lacrime artificiali) formati da sostanze che possiedono l'azione detergente, lubrificante e disinfettante delle lacrime naturali. Il collirio adeguato va prescritto dal medico oculista. In associazione possono essere prescritti dei farmaci antinfiammatori locali, somministrati come colliri. Solo se la terapia farmacologica non è sufficiente, se esiste il rischio di danni alla cornea (come per la cheratocongiuntivite secca), si possono usare particolari lenti a contatto che proteggono la superficie oculare dall'effetto abrasivo delle palpebre. Ci sono inoltre delle terapie a base di emoderivati, in particolare autosiero collirio, e di altri farmaci immunosoppressori di secondo livello, come la ciclosporina, e altre soluzioni con preparazioni a base di estratti placentari. In qualche caso può essere utile l'ostruzione del puntino di deflusso del canale lacrimale con dei piccoli dispositivi rimovibili che permettono alla lacrima di rimanere più a lungo a contatto con l'occhio».

La cura, sì, ma non è meglio prevenire? Come?

«Si consiglia di effettuare una visita oculistica annuale per prevenire la comparsa di disturbi oculari, anche asintomatici. La sindrome dell'occhio secco necessita di ancor più rigore in quanto difficile da diagnosticare, spesso i sintomi variano e si sovrappongono con altri disturbi. È indispensabile una diagnosi precoce e una gestione appropriata della sintomatologia per diminuire il discomfort e migliorare, per quanto possibile, la qualità della vista del paziente interessato».



ALTO RICONOSCIMENTO «VIRTÙ E CONOSCENZA»

Il 19 giugno si terrà a Porto Cesareo la cerimonia di consegna della statuetta del dio Thot a Beatrice Rana, Nicoletta Manni, Veronica Vitale, Giulio Deangeli, Sergio Fontana, Edoardo Winspear, Elena Gentile, Besnik Mustafaj. Il Premio alla Memoria è stato assegnato a Carlo Acutis e Renato Moro



L'Associazione MediterraneaMente, d'intesa con il Comune di Porto Cesareo, organizza, dal 17 al 20 giugno 2021 la V edizione del Festival VIRTÙ E CONOSCENZA.

Un evento che prende il nome dai versi della Divina Commedia e che mette al centro il Mediterraneo, il mare che unisce attorno a sé popoli, culture diverse e religioni diverse; il mare che ha formato civiltà, che le ha unite e le ha divise, che le ha viste in buoni rapporti ed anche in pesanti conflitti. Il Mediterraneo, il mare che subisce una crescente minaccia ambientale, il mare in cui oggi migliaia di migranti perdono la vita nel tentativo di raggiungere le coste italiane, greche e

spagnole.

Cosimo Damiano Arnesano, ideatore ed organizzatore: «*Il Virtù e Conoscenza è una manifestazione culturale con la quale, premiando le "eccellenze" mediterranee per il loro genio, talento, estro, impegno profuso per il bene comune, si vuole promuovere l'integrazione interculturale, il dialogo interreligioso e l'interscambio delle conoscenze, la valorizzazione delle diversità, la tutela dell'ambiente, i diritti umani e le pari opportunità, la promozione del territorio con le sue risorse umane ed il suo incommensurabile patrimonio paesaggistico, artistico e culturale.*

La Giuria Tecnica presieduta dalla dottoressa Serenella Molendini (Consi-

gliera Nazionale di Parità - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) ha scelto tra le diverse candidature pervenute, tutte di alto profilo, i personaggi da premiare, ai quali sarà consegnata la riproduzione liberamente ispirata alla statuetta rappresentante il dio Thot, divinità egizia della scienza e della sapienza, risalente al VI secolo a.C., rinvenuta nel mare di Porto Cesareo nel 1932 ed esposta nel Museo Nazionale Archeologico di Taranto:

Beatrice RANA: *"Pianista, eccellenza salentina nel mondo, per il suo estro e indiscusso talento, per l'eleganza e la magia della sua musica che riesce ad incantare ed emozionare il pubblico, per l'amore verso*

la sua terra e il sentirsi frutto della scuola italiana, eccellente e gratuita”.

Nicoletta MANNI: “Prima Ballerina del Teatro alla Scala, eccellenza salentina nel mondo, per la sua brillante carriera, la sua generosità e l’amore che nutre verso la sua terra, per l’eleganza dei suoi passi e la magia dei movimenti che riescono a rapire, incantare ed emozionare il pubblico, tirando fuori paure, ansie, passioni e dolori dei personaggi interpretati”.

Veronica VITALE: “Eccellenza mediterranea nel mondo, ricercatrice, cantautrice, imprenditrice discografica, per il suo talento e la sua generosità, per il suo impegno profuso contro il bullismo e a favore del multiculturalismo, per il suo sostegno all’infanzia distrutta dalle armi e perduta nei flussi immigratori, per l’originalità del suo Inno all’Umanità, divenuto preghiera di speranza e fratellanza universale”.

Giulio DE ANGELI: “Eccellenza Italiana, per il suo talento e il suo genio, per la dedizione allo studio e il suo immenso amore per la ricerca contro le malattie neurodegenerative, che lo proiettano nell’olimpico della scienza internazionale”.

Sergio FONTANA: “Farmacista, Presidente della Fondazione Archeologica Canosina e Presidente di Confindustria Puglia, per la passione ancestrale verso la storia e il patrimonio archeologico-culturale della sua terra, per la sua innata missione volta alla lotta delle malattie rare attraverso la produzione di prodotti galenici e farmaci a dosaggi personalizzati, per aver reso la sua azienda, Farmalabor Srl, un luogo accogliente, un Museo open-

space ed un importante Centro di specializzazione post-laurea del Dipartimento di Farmacia dell’Università degli Studi di Bari”.

Edoardo WINSPEARE: “Sceneggiatore e illuminato regista, eccellenza mediterranea, per l’amore verso la terra salentina che lo ha accolto e visto crescere, descrivendone, attraverso la musica e la cinpresa, storia e cultura con finezza, coraggio ed eleganza”.



Elena GENTILE: “Pediatria ospedaliera e politica, per il suo costante ed infaticabile impegno atto a costruire un sistema di welfare moderno ed innovativo a favore dei più piccoli, dei disabili e dei più fragili, per le sue politiche sociali mirate alla salute, al lavoro e all’empowerment delle donne pugliesi, italiane ed europee”.

Besnik MUSTAJ: “Scrittore, già Ambasciatore d’Albania a Parigi e Ministro degli Esteri nell’era post comunista, per aver condannato nelle sue opere ogni

forma di totalitarismo e dittatura, per la sua lotta a favore delle libertà, per la sua incessante esortazione a resistere e reagire contro ogni forma di oppressione politica”.

Carlo ACUTIS (Premio alla Memoria): “Autentico testimone di fede, modello di vita cristiana e santità giovanile, per la sua purezza e il suo amore profondo per l’Eucarestia, per la sua dedizione al prossimo, al più debole e bisognoso, per aver saputo vivere con coraggio, gioia e serenità fino alla morte, giunta fulminea e precoce”.

Renato MORO (Premio alla Memoria): “Autorevole giornalista, caporedattore centrale del Nuovo Quotidiano di Puglia, per la sua lealtà, umanità e sobrietà, per aver saputo raccontare con acume e coraggio le sconfitte, le vittorie e le speranze della propria terra, per la passione, coerenza, serietà e puntualità con cui ha lavorato fino al giorno del suo doloroso passaggio, giunto inaspettato e prematuro”.

Silvia Tarantino, sindaca di Porto Cesareo, dichiara: “Esprimo grande soddisfazione per la sinergia di forze che sta muovendo questo mega evento culturale che rende la comunità di Porto Cesareo orgogliosa di ospitare eccellenze di ogni ambito professionale. Nel rispetto delle normative di sicurezza, il tutto sarà realizzato in una cornice suggestiva, che è quella di Porto Cesareo, fatta di piazze, parco marino e terrestre, mare cristallino, tramonti indimenticabili, ma anche di contenitori culturali come le due torri costiere, il museo di biologia marina e la sede della pro loco. Sarà l’occasione ideale per visitare Porto Cesareo”.

signorbet.news



**“Jerome Chocolate”:
un locale “pink” tra pancakes, cornetti farciti e... orsi in vetrina**

Una dolceria “coccolosa” per battere la tristezza

Chi di noi esseri umani non è attratto ed incuriosito da tutto ciò che è bello, nuovo, originale? Stimolante per la mente e rinfrescante per il nostro animo soprattutto dopo le innumerevoli privazioni che abbiamo subito a causa del lockdown? Immaginiamo ad esempio un luogo piacevole dove fare colazione dando inizio alle nostre giornate, da soli o in compagnia dei nostri figli, fermarsi per un break, piuttosto che semplicemente incontrarsi con i propri amici o amiche, ebbene....

A tal proposito uno dei luoghi da me preferiti in assoluto, che sento vivamente di consigliare a grandi e piccini, è “Jerome Chocolate” che si trova a Bari in corso Cavour angolo via Prospero Petroni, provvisto di grandi vetrine splendide a vista. Mi ha colpito da subito emozionandomi, sono tornata un po' bambina con il sorriso sulle labbra e la voglia immensa di assaggiare tutti i loro bellissimi ed invitanti dolci internazionali, molto diversi dunque da quelli che propone da sempre l'antica tradizionale arte dolciaria locale. Waffles, torte americane, pancakes, gelati artigianali, croissant farciti e decorati in modo così suggestivo da essere diventati i più fotografati e postati sui social da chiunque scelga di assaporare queste colorate bontà. Presente una caffetteria anch'essa d'eccellenza. Il fondatore di questa dolceria tutta completamente rosa dalle pareti agli arredi sin da bambino osservava suo padre lavorare nel bar di proprietà, una passione di famiglia coltivata negli anni. Sto parlando di Mino Dalonzo, all'anagrafe Girolamo, da qui il nome dell'attività “Jerome Chocolate” inaugurata nel dicembre dell'anno 2018, il primo Bar-dolceria Pink della città di Bari.

Il rosa come colore è stato scelto per identificare fortemente questo posto magico e renderlo certamente unico nel suo genere. Osando certamente, avrebbe potuto ad esempio inibire l'ingresso di alcuni uomini, ma Mino Dalonzo, ingegnoso e coraggioso da sempre, non ha avuto timore perché puntava essenzialmente ad una dimensione rivolta soprattutto alle donne, alle bimbe e alle loro mamme, alle teenager, donando loro un ambiente ovattato che potesse conferire benessere, protezione, simpatia in ogni momento della giornata ma, in breve tempo, l'atmosfera di “Jerome Chocolate” ha conquistato l'animo di tutti indistintamente.

Altra trovata che ha coinvolto positivamente l'opinione pubblica è stata la seguente: la presenza di orsacchiotti Teddy alti circa un metro e ottanta seduti ad ogni tavolino della dolceria per evitare di far sentire troppo solo chiunque si accomodi non in compagnia di qualcuno. Pensate... Quante persone vivono sole per scelta op-



pure perché la vita, il fato, hanno deciso per loro?

Un'idea geniale e tenera vero? Nata casualmente mentre lo stesso Mino osservava in casa un suo personale Orso peluche di grandi dimensioni: durante il primo lockdown chiuse il locale in questione, così come tutti gli altri suoi colleghi sono stati costretti a fare a causa della pandemia, senza però lasciarlo vuoto, bensì inserendo all'interno appunto gli ormai celebri orsacchiotti dolcissimi seduti ai tavolini con le facce rivolte a tutti i pochissimi passanti del triste periodo: un modo per continuare a trasmettere vicinanza

ma soprattutto affetto pur restando chiusi al pubblico. I teddy, anch'essi super fotografati assieme a tutto il resto degli interni, sono divenuti simbolo della dolceria più coccolosa di Bari. Del resto chi di noi durante l'infanzia non ha avuto un orsacchiotto?

Ricordo di un passato fatto di tenerezze, leggerezza, spensieratezza: tutti ingredienti sapientemente fusi alla grande qualità dei prodotti che offre “Jerome Chocolate”, un tuffo in una dimensione speciale dal sapore fiabesco che aiuta a sentirsi certamente meglio, irresistibile anche per i più rigidi e scrupolosi nell'osservare le diete. Cerchiamo sempre di vivere il più possibile facendo del bene al nostro cuore, riserviamoci del tempo per nutrirci di tenerezze perché non sono mai troppe per nessuno di noi, abitanti di questo pianeta chiamato Terra.

Al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
Al Presidente del Consiglio Mario Draghi

"Fondazione L'isola che non c'è"

Date al Sud un treno chiamato desiderio

E' più facile andare sulla Luna che prendere un treno dal Sud. Nel 2020 del mondo senza più frontiere, un Muro continua a impedire al Mezzogiorno d'Italia di uscire dal suo isolamento geografico. Un Muro di indifferenza e di noncuranza dello Stato.

A 160 anni dall'Unità d'Italia, Napoli e Bari, le due principali città del Mezzogiorno continentale, non sono ancora collegate da una linea ferroviaria diretta. La previsione è che lo saranno nel 2025, ma da una linea ad Alta Capacità (in pratica il doppio binario) non ad Alta Velocità. Che al Sud arriva fino a Salerno, escludendo tutto il resto di un territorio che è il 40 per cento di quello italiano col 34 per cento della popolazione.

Questa è solo la più clamorosa violazione costituzionale ai danni del Sud, essendo la mobilità un servizio pubblico essenziale come la sanità o la sicurezza o la scuola.

Mentre in sei ore si va in aereo da Roma a New York, ce ne vogliono 9 per andare da Reggio Calabria a Roma. Ed è meglio fare testamento prima di salire su un treno che sulla linea jonica porci da Bari a Crotona, con una littorina che sembra quella del Far West e per lunghi tratti a pochi metri dalla battaglia nella speranza che non ci sia un maestrale.

Impossibile attraversare l'Appennino da Taranto a Potenza e Belpaglià, altro blocco nel collegamento da Est a Ovest, dall'Adriatico al Tirreno. E Matera, capitale europea della Cultura nel 2019, continua a beneficiare del record di unico capoluogo italiano non raggiunto dalle Ferrovie dello Stato.

Il Ponte sullo Stretto di Messina non è istato incluso tra le opere strategiche da finanziare pur essendo un punto di passaggio fondamentale nel collegamento fra Scandinavia e Mediterraneo cui l'Europa ambisce da tempo.

Andare da Catania a Palermo in Sicilia continua a essere un'opera dello Spirito

Santo. E solo la Lombardia ha più linee interne per pendolari di tutto il Mezzogiorno. Se si prendono gli orari ferroviari per andare da una qualsiasi città del Sud a un'altra città del Sud, si scopre che la velocità media ferroviaria al Sud è di 65 chilometri l'ora. Mentre i treni per l'Alta Velocità si producono in Calabria e Campania. E mentre una multinazionale toscana pugliese collabora alla realizzazione del treno che andrà a 1200 chilometri l'ora.

Sulla linea adriatica, la strozzatura di un binario unico da Lissina a Termoli continua da decenni a impedire la velocizzazione. E l'ultimo ostacolo perché i lavori inizino è stato la nidificazione di un uccello, il fratino, molto simpatico ma certo un ostacolo che egli stesso avrebbe il pudore di non considerare insormontabile.

Ma anche questa linea non è attrezzata per l'Alta Velocità, pur passando dai Frecciarossa che non possono superare i 200 all'ora fino a Bologna, dove finalmente possono liberarsi della "suddità", il numero di questi Frecciarossa (come degli Italo) potrebbe aumentare (sia pure col freno a mano) se il governo eliminasse anche sulla linea adriatica il pedaggio da pagare a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), ciò che è avvenuto da Salerno a Reggio Calabria. Oppure, ancor meglio, se si prevedessero dei contributi pubblici dove il mercato ha fallito, per avere un numero di collegamenti giornalieri con i treni e le altre caratteristiche dell'Alta Velocità, seppure su linee a velocità ridotta.

Sarebbe un minimo di perequazione fra area adriatica e area tirrenica. E consentirebbe collegamenti che, partendo dall'Alta Velocità Torino-Milano-Bologna proseguano fino a Bari e Lecce. Non spetta a noi occuparcene, ma per autotutela suggeriamo che i mezzi finanziari siano reperiti incrementando il pedaggio sulle linee di Alta Velocità più remunerative.

Le aziende meridionali dispongono di un chilometraggio ferroviario nettamente inferiore a quello delle aziende del Centro Nord, e questo è un ulteriore danno per la loro competitività. E studi dell'Università Federico II di Napoli hanno verificato che i territori serviti dall'Alta Velocità sono cresciuti mediamente del 10 per cento in più rispetto a quelli che non ce l'hanno negli ultimi dieci anni.

Non avendo il Mezzogiorno particolari problemi geografici che impediscono lo sviluppo delle linee ferroviarie (visto che si è forato l'Appennino tra Firenze e Bologna e lo si fa con la montagna in Val di Susse), e non potendo un servizio pubblico essenziale sottostare a valutazioni esclusivamente economiche (come se la sanità non curasse le persone perché costa), la conclusione è solo una. Il Mezzogiorno non deve restare isolato col resto d'Italia e fra le sue aree.

Un Sud nel quale non si possa andare agevolmente da una parte all'altra è un Sud che non sarà mai un'unica grande area in grado di sviluppare una sua economia, una sua socialità, una sua cultura. Di contribuire alla ripresa economica dell'Italia tutta, che proprio al Sud ha la maggiore possibilità di crescita.

Di sviluppare rapporti fra le sue comunità. Fra le sue Università. Fra le sue bellezze turistiche. Con danno per lavoratori, studenti, imprenditori, turisti. Con danno per iniziative, programmi, progetti, utopie. E impedendo un comune sentire che si traduca in forza di rivendicare diritti per l'area a sviluppo ritardato più grande d'Europa.

Noi lo sappiamo, lo denunciamo e ci battiamo perché questa ingiustizia cessi. Il sottosviluppo ha molti padri, a cominciare dall'iniqua spesa pubblica dello Stato fra le varie parti del Paese accertata ormai da troppi organismi pubblici. Ma lo sviluppo può avere un solo nome: treno.

I FIRMATARI:

Adde Giacomo - Editore Allegri Giovanni - Sindaco di San Michele Salentino Amato Maurizio - Sindaco di Grottole Anni Fabrizio - Consigliere Regionale della Puglia Anelli Filippo - Presidente Nazionale Ordine dei Medici Angolare Antonino - Giornalista Agula Pio - Scrittore Giustolisi Argentero Pasquale - Presidente Federazione Sindacati Barbara Alessandrini - Coordinatrice il Comitato dello Sport Balberano Mauro - Amministratore Marina Milano Bari Vito - Presidente Regione Basilicata Barletta Giovanni - Sindaco di Villa Castelli Barletta Michele - Urologo Università di Bari Bellotti Roberto - Docente Università di Bari Bosso Francesco - Dirigente Bari Stefano - Amministratore Unico Belle Carlo - Fondatore e Presidente Napoli Tv Alberto Brusa Santeramo - Ministro della Sanità Marano Benetti Stefano - Rettore Università di Bari Biagini Luca - Rettore Università del Molise Bruno Vito - Direttore Generale Area Puglia Bufone Antonio - Sindaco di Lucignano Campese Vincenzo - Direttore Scientifico Area Puglia Casarose Sergio Mario - Docente Politecnico di Bari Capasa Emilio - Medico Eugenio Licciardi - Presidente Consiglio Regione Puglia Capone Roberto - Amministratore Provinciale ISRSI CREAM Bari Carbone Giuseppe - Direttore Politecnico di Bari Carlucci Davide - Sindaco di Acquarone delle Piane Carone Maria Lucia - Sindaco di Oria Carrai di Bene - Calabrese Calabrese Emilio - Docente Università Federico II Napoli Casolare Nicola - Assessore Regione Molise, Chieti Frosino - Professore Scienze Università di Bari, Città del Vaticano - Docente Università della Basilicata, Costa Domestica - Farmaceutico Casella di Bari, Casertello Alberto - Docente Università LiM, Capurso Francesco - Rettore Politecnico di Bari Di Urso Giuseppe - Presidente Teatro Pubblico Pugliese Di Stefano Michele - Docente Politecnico di Bari, Dettaglio Virologico - Direttore Generale Politecnico Puglia De Carlo Francesco - Vice Presidente Nazionale Archfond, Degenerato Daniele Giulio - Imprenditore, Degenerato Emanuele - Presidente Università LiM Deg'Innocenzi Eva - Docente MyTA di Taranto Dell'Eda Alessandro - Medico Legale Università di Bari DeLussanna Simona - Presidente Apulia Film Commission, Di Napoli Giancarlo - Direttore Servizi Culturali, Di Massimo Franco - Direttore di Rai, Di Palma Emanuele - Presidente Rai di San Marino, Di Palma Pierluigi - Avvocato dello Stato, DeLuca Domenico - Gruppo Editoriale Edizioni, Di Stefano Francesco - Imprenditore, Esposito Marco - Giornalista e Tattologo, Feltrinelli Gianluca - Docente Università di Bari, Fenucci Domenico - Presidente Espanso Spa, Ferraro Massimo - Imprenditore, Ferraro Antonino - Direttore Webpagella.it, Ferraro Lorenza - Fondatore Politecnico Bari, Fico Raffaele - Imprenditore, Fiume Giovanni - Capomonte Rai Puglia, Fondazione Vares Longo, Fontana Sergio - Presidente Confindustria Puglia, Frontini Marco - Direttore Servizio Civico, Fucci Roberto - Assessore, Consigliere Amministrazione Banca Popolare di Bari Galasso Angelo - Titolare, Gendreau Andrea - Docente Università di Freiburg, Gianni Antonino - Rettore Università LiM, Gianni Chiara - Imprenditrice, Santunione Pro - Segretario Generale CDA, Puglia, Squitelli Lorenzo - Presidente Scuola di Medicina Università di Bari, Giannantonio Rita - Docente Politecnico di Bari, Giannone Adriano - Presidente SWACI, Giannone Andrea - Direttore Sanitari ASD, Sindona, Giuliano Franco - Giornalista, Presidente Onoraria Fondazione "Dalla A a un'A", Giuliano Tatiana - Dirigente Scientifica, Gualini Carmelo - Consigliere Superiore dello Sportello, Gualini Giovanni - Presidente ICCS Onologico Bari, Imma Onofrio - già Presidente Consiglio Regione Puglia, LaGina Stefania - Editrice La Gazette del Mezzogiorno, Laura Lorenza - Sindaco di Polignano, Leggiani Domenico - Direttore Dipartimento ASD, Bari, La Manna - Presidente Nazionale Federazione, Lancia Antonella - Consigliere Regione Puglia, Lomusi Pasquale - Rettore Università di Foggia, Lucarelli Giuseppe - Sindaco di Lusciano, Magliaro Vincenzo - Direttore Regionale Telenorcia, Maffei Francesco - Imprenditore, Marci Fabio - Coordinatore Ambientale Puglia, Marci Vincenzo - Capo Compartimento Area Puglia, Materelli Antonio - Sindaco di Mottola, Migliare Giovanni - Direttore Generale Azienda Ospedaliera Policlinico di Bari, Milillo Fabio - Direttore Migrazione Anziani Puglia, Napolitano Roberto - Direttore il Giornale del Sud, Nataragallo Bernardo - Giornalista, Nuova Ricchezza - Direttore Federborsa Bari, Obertini Michele - Docente Politecnico di Bari, Palani Biagio - Medico, Palmieri Angelo - Sindaco di Città di Mottola, Passagione Giuseppe - Direttore Generale ASD, Pavia Andrea - Architetto, Palumbo Gelli Leonardo - Presidente Banca Popolare Puglia e Basilicata, Palumbo Gelli Leo - Presidente Azienda Portuale del Mare Adriatico, Palumbo Leo - Sindaco, Comune Poggioreale, Pansa Angelo - Direttore Area Sud, Pansella Vincenzo - Vicesindaco di Oria, Pansella Alfonso - Poltito Pulice Fazio - Rettore Università del Salento, Petri Sergio - Presidente Azienda Portuale Taranto, Pugliese Aldo - Sindacalista, Puppato Francesco - Direttore Lo Iorio, Reali Maurizio - Direttore della ISSD CR-GRM Bari, I 300 Sindaci del Recovery, Ruffalo Maria - Giurista, Università Politecnica di Bari, Ruffalo Giovanni - Amministratore di Alcamo, Reali Piero - Presidente Ordine dei Giornalisti di Puglia, Roberti Francesco - Sindaco di Termoli, Roca Stefano - Direttore Generale ASD, Tarento, Ruffalo Mario - Giornalista e scrittore, Saccomanno Michele - Sindaco di Torre Santa Susanna, Saniere Filippo - Archivista di Taranto, Saniere Luciano - Dirigente di Azienda, Saniere Giuseppe - Amministratore di Bari, Sarno Sebastiano - Direttore Azienda Sanitaria, Scudiero - Consigliere Amministrazione Innoce Puglia Spa, Sica Gianni - Assessore Regione Puglia, Solfanelli Claudio - Dirigente Regione Puglia, Solfanelli Antonino - Assistente, Tafarò Marco - già Poltito, Tafarò Francesco - già Manager di Sport/Finanza, Enel, Telecom, Saniere Nicola - Presidente Associazione Puglia e Molise, Saniere Domenico - Presidente Regione Molise, Saniere Vito - Presidente Sportivo, Università Antonio Bari - Presidente ANOVR, Saniere Alessio - Sindaco di Oria, Saniere Giuseppe - Sindaco di Polignano, Veneta Miro - già Presidente Regione Puglia, Vesica Raffaele - Scrittore, Viti Carlo - Professore di Economia Università di Bari, Viti Luigi - Senatore



#VOGLIAMO ANCHE AL SUD TRENI PIÙ VELOCI

ATTUALITÀ

FRANCESCA FERRI

AMBASCIATORE E SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE NOBILI EUROPEI PER LA PUGLIA

La Federazione Nobili Europei ha insignito del titolo di ambasciatore e segretario per la Regione Puglia la dottoressa Francesca Ferri.

L'associazione, la cui sede legale è a Roma, ha riconosciuto l'impegno della Ferri nel campo associativo e grazie alla numerose iniziative a favore delle categorie più fragili e più deboli.

Per nobiltà, è scritto nello statuto, si intende nobiltà d'animo.

"E' con questo spirito - commenta la Ferri - che intendo onorare questo importante riconoscimento - La pandemia ha lacerato la società rendendola più povera, per questo ciascuno è chiamato ancora di più a difendere sempre e in ogni modo i diritti della persona. Faccio mie le

parole di papa Francesco che ci invita a ricostruire a partire dalle macerie. È il momento della svolta, possibile solo se tutti siamo uniti".



*L'antica eleganza
della Magna Grecia
celebrata in una nuova era.*

- Camera Brigitte
- Camera Marilyn
- Camera Liza



Lo Schiaccianoci

Bed & Breakfast

+39 351.884.58.14

UNA GUIDA PER CAMBIARE IL CAPITALISMO

di GIOVANNI BATTAFARANO

Se l'uomo è arrivato sulla luna, è possibile orientare lo sviluppo in modo da uscire da questa grave emergenza sanitaria ed economica affrontando i gravi problemi del nostro tempo: le crescenti disuguaglianze, il riscaldamento climatico, la devastazione ambientale, la svalutazione del lavoro?

È il tema affrontato da Mariana Mazzucato nel suo ultimo libro *Missione economia. Una guida per cambiare il capitalismo*, Laterza, 2021.

Quale è stato il segreto del successo della missione Apollo? Era chiara la missione, era forte e determinato il ruolo dello Stato, si realizzò una sapiente collaborazione tra Stato e settore privato, non si lesinò sui finanziamenti, perché si voleva vincere quella sfida con i sovietici nei viaggi spaziali. Quegli investimenti ingenti hanno avuto ricadute importanti in vari settori dell'economia: telefoni con fotocamera, lenti antigraffio, TAC, Led, nuove tecniche di smontaggio, coperte termiche, sistemi di purificazione dell'acqua, termometri auricolari, cuffie senza fili, cibo liofilizzato, protesi per gli arti, mouse per computer, computer portatile (pp.80-81). Secondo il noto processo della serendipità, spesso facendo una ricerca, si realizzano progressi in aree sconosciute. Insomma, investimenti ampiamente ripagati.

Lo stesso spirito dovrebbe ispirare ogni progetto di ripresa oggi, a condizione che si abbia il coraggio di cambiare. "Ci sono una varietà di forme diverse da capitalismo, e la nostra è quella sbagliata" (p.150). Durante la pandemia, è emerso con forza il ruolo dello Stato ed è apparsa in tutta evidenza la debolezza delle tesi neo liberiste, che da Reagan e Thatcher hanno puntato a svalutare l'efficacia. Lo Stato non può limitarsi a correggere i fallimenti del mercato, ma deve orientare il mercato a realizzare i beni comuni come l'istruzione, la ricerca di base,

l'aria pulita, il lavoro, la sanità per tutti. Uno Stato innovatore, uno Stato capace di investimenti "pazienti", che valorizza i suoi apparati interni e sollecita i migliori talenti a lavorare nel settore pubblico, come avvenne nella missione Apollo.

Lo Stato ha anzitutto il compito di affrontare il grande tema delle disuguaglianze, cresciute ancor di più durante la pandemia. È aumentata l'area della povertà, i ceti medi si sono indeboliti, ma i profitti di una ristretta élite finanziaria sono cresciuti a dismisura. In uno sviluppo orientato alla missione, Stato e operatori privati devono condividere rischi e guadagni. Il settore privato lasciato a se stesso punta solo a massimizzare gli utili, che invece non devono premiare solo gli azionisti, ma anche gli *stakeholders*: dipendenti, comunità, ambiente.

La missione Apollo fu decisa dall'alto, dal governo USA, anche se successivamente incontrò il favore popolare. Oggi uno sviluppo orientato alla missione richiede una partecipazione dal basso. Ritorna l'idea di *vita activa* di cui parlava Hannah Arendt: i cittadini devono impegnarsi negli affari pubblici per sfuggire all'alienazione del capitalismo di massa. I cittadini devono essere coinvolti su come rendere più verde la città, migliorare i servizi pubblici, combattere il cambiamento climatico, realizzare la trasformazione ecologica dell'apparato economico e l'ammodernamento digitale. Come dice Arundhati Roy

"Storicamente, le pandemie hanno costretto gli esseri umani a rompere con il passato e a ricominciare daccapo. Questa non fa eccezione. È una porta di collegamento tra il mondo passato e quello futuro. Possiamo scegliere di attraversarla, portandoci dietro le carcasse dei nostri pregiudizi e del nostro odio...oppure possiamo camminare leggeri, con pochi bagagli, già pronti a immaginare un altro mondo. E pronti a lottare per questo".



Mariana Mazzucato





UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del Benessere

*ORIGINALE
e AFFIDABILE*

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU  

Numero Verde
800 700 816

Dopo Sassari è Trento a imporsi. Coach Vitucci fiducioso: «Col Varese ci rifaremo e difenderemo il secondo posto»

Happy Casa Brindisi secondo KO nei recuperi

Al ritorno in campo a distanza di 48 ore dalla partita con Sassari, la Happy Casa rimedia una seconda sconfitta per 83-73, terza consecutiva, in trasferta sul campo di Trento per il recupero della ventinovesima giornata LBA. A corto di energie e lucidità al tiro Brindisi paga le troppe palle perse (20) in un match in cui la Dolomiti Energia capitalizza al massimo gli errori avversari. MVP di serata Morgan top scorer con 22 punti e 5/10 dalla distanza. Lunedì sera si ritorna in campo per l'ultimo turno di regular season, quando la Happy Casa potrà sigillare il secondo posto in classifica con una vittoria interna contro Varese.

Le rotazioni nel parco stranieri inducono al rientro di Krubally, assente due giorni fa contro Sassari, con Bell a riposo. Il quintetto brindisino approccia energeticamente alla partita, sporcando le linee di passaggio in difesa e attaccando subito il ferro nei primi secondi di azione (10-0 di break nei primi 5'). I ritmi di gioco sono molto alti di pari passo alle palle perse, otto nel totale equamente distribuite nel primo quarto (15-18). Le percentuali al tiro non sono dalle grandi occasioni e la partita mostra subito l'intensità prevista alla vigilia tra due squadre molto fisiche in tutti i propri atleti. Morgan scava il primo solco grazie ai 7 punti consecutivi che valgono l'allungo 32-25 dei padroni di casa. Harrison e Willis riportano la Happy Casa a contatto a fine primo tempo (35-32). Al rientro dagli spogliatoi a suonare la carica è Josh Bostic, a segno con ben 15 punti nel solo terzo periodo rispetto ai soli 3



dei primi 20'. Trento non si scompone traendo forza dall'ex della partita Kelvin Martin, protagonista sui due lati del campo tra triple e difese aggressive nel suo stile di gioco, e chiude avanti la frazione sul 60-56. Le fiammate dell'Aquila la portano a toccare il massimo vantaggio di +9 a inizio ultimo periodo (65-56). Visconti prova a entrare in partita ma le percentuali dei biancoazzurri calano vistosamente non permettendo di ridurre il gap di svantaggio. Browne sente l'odore del sangue nel finale di gara nonostante i tentativi di rimonta e Trento festeggia l'approdo ai playoffs scudetto.

Si ritorna in campo lunedì 10 maggio per l'ultima giornata di regular season LBA. Palla a due alle ore 20:45 al PalaPentassuglia tra Happy Casa Brindisi e Openjobmetis Varese.

IL TABELLINO

DOLOMITI ENERGIA TRENTO-HAPPY CASA BRINDISI: 83-73 (15-18, 35-32, 60-56, 83-73)

DOLOMITI ENERGIA TRENTO: Martin 14 (4/8, 2/4, 4 r.), Jovanovic ne,

Pascolo ne, Conti (0/1, 1 r.), Browne 11 (0/1, 2/5, 2 r.) Forray 6 (0/3, 2/4, 2 r.), Sanders 4 (1/3, 0/7, 6 r.), Morgan 22 (1/1, 5/10, 7 r.), Williams 16 (7/16, 9 r.), Ladurner (1 r.), Maye 10 (2/5, 2/6, 6 r.). All.: Molin.

HAPPY CASA BRINDISI: Bostic 18 (2/3, 4/7, 5 r.), Zanelli (0/3 da 3, 1 r.), Harrison 17 (4/6, 1/7, 6 r.) Visconti 7 (0/1, 2/5, 2 r.), Thompson 10 (3/7, 1/4, 4 r.), Vitucci ne, Udom (0/1 da 3, 1 r.), Krubally 2 (1/2, 3 r.), Perkins 14 (7/12, 5 r.), Willis 5 (1/1, 1/1, 10 r.), Guido (0/1), Manfredi ne. All.: Vitucci.

ARBITRI: Lorenzo BALDINI - Fabrizio PAGLIALUNGA - Federico BRINDISI.

NOTE - Tiri liberi: Trento 14/17, Brindisi 10/16. Perc. tiro: Trento 28/74 (13/36 da tre, ro 12, rd 28), Brindisi 27/61 (9/28 da tre, ro 10, rd 37).

IL COMMENTO DEL COACH - Queste le parole di coach Frank Vitucci al termine della sfida: "Ha vinto chi ha messo più fisicità in campo, così come si sente dire ultimamente. Abbiamo sofferto in alcuni momenti perdendo davvero troppi palloni. Trento ha tirato dal campo 13 volte in più e questo è un dato significativo. Ci manca la brillantezza che contiamo di recuperare in questi giorni, ormai stiamo tutti bene e ci dobbiamo rimettere in pista. Non voglio alibi o scusanti, mi fido dei miei giocatori e sono sicuro che lunedì troveremo la determinazione per vincere la partita. Contro Varese è una partita fondamentale per concludere la stagione al secondo posto, nel modo in cui meritiamo di fare visto tutto il nostro percorso stagionale".



PROVIDEO

Broadcast Consultant & Dealer

www.pro-video.it



Il Futuro Oggi

PROVIDEO s.a.s. - Sede legale a Martina Franca in Via Taranto 31
Sede operativa è in Via L. D'Arcangelo 3N - Tel./Fax: +39 080 483 95 39

SOSTENIAMO IL FUTURO.

Esistono due modi per guardare al domani: c'è chi lo osserva con paura e diffidenza e chi invece pensa che il futuro ci corra incontro a braccia spalancate. Noi di Conad abbiamo il dovere di guardare agli anni a venire con positività, perché la sfida più grande, bella ed entusiasmante che ci attende è esattamente lì. Per Conad esiste solo un modo di fare business: farlo in modo sostenibile attraverso un insieme di azioni concrete basate sulla partecipazione e sull'inclusività. Ciascuno deve fare la sua parte: soci, clienti, produttori, dipendenti, consorzi, collaboratori, cooperative, tutti, con la guida sicura dell'insegna leader della GDO italiana, una regola forte in grado di mettersi al servizio della Comunità con

impegno facendo educazione, aiutando le persone a fare scelte d'acquisto sostenibili e semplificando ogni complessità. Da sempre siamo impegnati ad alimentare le forze positive della Comunità: crediamo che la sostenibilità parta dal singolo e si diffonda nel contesto circostante, e noi stiamo facilitando questo diffondersi di buone abitudini sostenibili. Concretamente, **Sosteniamo il Futuro** con un grande progetto di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, concentrando il nostro impegno su tre ambiti principali: **Sosteniamo Ambiente e Risorse**, lavorando ogni giorno per confezionare i prodotti a marchio in packaging ecocompatibile (ora al 60%); ottimizzando costantemente il nostro

modello logistico composto da 5 hub e 48 centri di distribuzione regionali in grado di efficientare i processi di smistamento e distribuzione di merci, carichi e tratte. Investiamo inoltre risorse per ridurre le emissioni di CO₂ e far crescere la compensazione con programmi di riforestazione. **Sosteniamo Persone e Comunità**, sviluppando azioni per valorizzare e far crescere il territorio, con una attenzione particolare ai borghi più piccoli, grazie a **500 negozi in comuni al di sotto dei 5.000 abitanti**, in zone prevalentemente rurali e montane. Solo nel corso del 2020, l'investimento

su attività sociali nelle Comunità è stato pari a **30 milioni di euro**. Investiamo da 10 anni nell'educazione con operazioni come **Insieme per la Scuola**, che ogni anno

scolastico devolve a **15.000 Istituti Italiani più di 3 milioni di euro** in materiale didattico e laboratori. **Sosteniamo Imprese e Territorio**, valorizzando 6.900 fornitori locali e sviluppando un volume d'affari di 2,6 miliardi di euro che restano sul territorio. E sosteniamo le grandi filiere del nostro Paese: **oltre il 90% dei nostri prodotti a marchio Conad è italiano**. Il futuro, per noi di Conad, è già iniziato: si chiama **Sosteniamo il Futuro**, e si fa insieme. Partiamo da queste certezze per costruirne, giorno dopo giorno, di nuove. Per lasciare ai nostri figli un mondo migliore. Scopri tutte le iniziative di sostenibilità su futuro.conad.it



futuro.conad.it

 **CONAD**
Persone oltre le cose